



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Stazione Terontola di Cortona

Tanto fumo per nascondere il fallimento

di Enzo Lucente

Quando non si sa che pesci pigliare, dopo la presa di posizione di tanta parte della popolazione cortonese sulla problematica della Stazione di Terontola, o quando è necessario stare in prima fila perché le elezioni amministrative incominciano ad avvicinarsi, si organizza "sul luogo del delitto" una assemblea pubblica alla quale partecipano tante autorità regionali umbre e toscane che hanno non un unico progetto ma ciascuno di loro una idea che è in contrasto con le altre.

Così si è svolta a Terontola questa assemblea indetta dal PD cortonese che si è prolungata fino alle ore piccole senza giungere ad una conclusione concordata.

Una prima considerazione: non sarebbe stato più logico che il Sindaco avesse concordato con tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale una strategia per rafforzare la posizione del Comune di Cortona?

Aver lasciato i vari partiti fuori dal patrocinio è per noi un grave errore politico.

Altra considerazione: abbiamo avuto un lungo colloquio con un dirigente di Trenitalia relativamente al problema di una fermata di Freccia rossa nel territorio cortonese anche per il polo di utenza umbro e senese.

Abbiamo saputo, e lo abbiamo, scritto che con il mese di dicembre, vista la ristrutturazione della stazione di Chiusi effettuata dall'intelligente sindaco della città senese, Freccia rossa effettuerà due fermate nella stazione omonima.

Questa decisione di Trenitalia lascia aperta la lacuna della perdita di tempo. Il treno veloce deve uscire dalla linea principale, entrare nella linea secondaria, fermarsi a Chiusi, ripartire, rientrare nella linea veloce. Questo produce sicuramente una perdita di minuti calcolati in almeno dieci/quindici.

Alla nostra richiesta di una soluzione diversa la risposta è stata secca. Quando abbiamo iniziato a realizzare la Direttissima, ci ha

detto, abbiamo avuto due cantieri ad Orte e a Farneta. Farneta ha tutte le caratteristiche. Senza grandi ingegneri una stazione potrebbe essere realizzata a costi normali. Una soluzione dunque ci sarebbe, ma la politica chiacchiera. Si divide sulla localizzazione per non prendere una decisione politica.

Povera Stazione! Nelle mani di Dio il futuro di Terontola?

Incontrai la Stazione di Terontola circa quarant'anni fa, nell'ottobre 1968, quando presi per la prima volta il treno per Roma. Fu amore a prima vista anche se ero un povero migrante con la maturità classica in tasca. Avevo con me solo una vecchia valigia di cartone verde, molto leggera e con dentro soltanto le poche cose necessarie per un migrante, come ero io al-

lora. Dalla montagna cortonese, dove non avevamo né acqua né luce in casa e il bagno era a cielo aperto sotto i greppi, partivo, pieno di speranza e di passioni, per andare a fare l'università a Roma come studente lavoratore, in quanto una cugina del mio babbo, domestica nella capitale, mi aveva trovato un lavoro, naturalmente al nero, identico al suo. Ricordo ancora oggi il fascino, l'ammirazione

che fece su di me, triste giovane migrante, questa allora splendida e, nel suo arredo ottocentesco, sontuosa e linda stazione. Ricordo ancora, mentre attendevo il mio treno, una vecchia tradotta popolare, dove avrei viaggiato con biglietto di terza classe e quindi sui duri e scomodi sedili di legno, la meraviglia nel vedere arrivare e fermarsi al binario tre il mitico elettrotreno rapido Settebello, che portava da Milano a Roma in cinque ore e mezzo e che saltava tante altre stazioni, ma non la nostra. In meno di due ore portava nella capitale. Il vedervi salire severi e ben vestiti signori incravattati, che poi seppi essere deputati e senatori dell'Umbria che andavano a fare la loro settimana politica romana, mi impressionò molto facendo crescere quella nascente indignazione sociale che avevo a livello teorico e che in quel mattino mi si presentò come prima rappresentazione plastica delle due società italiane di allora.

Anche se non conoscevo la storia della nostra stazione voluta dai padri dell'Italia unitaria come grande snodo ferroviario per l'Umbria, vidi la Stazione di Terontola-Cortona, di cui avevo letto il nome in un importante romanzo di Moravia, come una porta di futuro, di speranza per l'avvenire mio e di tanti altri cortonesi, che in quegli anni emigravano. Quella stazione, nonostante la suddivisione in classi e caste che anche sui suoi binari viaggiava, concretizzava con la fermata del Settebello, tante volte da me immaginato nel silenzio dei boschi di Casale quando il vento portava il suo rumore,

il suo sibilo diverso dagli altri treni ed era segno di cambiamento meteorologico, era una grande porta di futuro.

Erano, quelli, anni di emigrazione quasi di massa anche da noi. Emigrazione di giovani e meno giovani in cerca di lavoro, di studio, ma soprattutto per sfuggire ad una vita grama fatta di fatica, di sudditanza e, spesso, di fame, ma non nel mio caso, in quanto, avendo due genitori gran lavoratori, un pezzo di pane e un piatto di zuppa in casa nostra non mancavano mai, nemmeno per gli ospiti di passaggio.

Ricordo anche che, mentre salivo sulla tradotta, che mi avrebbe portato a Roma in quasi quattro ore, cioè il doppio di quel Settebello, riservato a lor signori, mi auguravo che un giorno, quando fossi ritornato, avrei trovato nella vecchia, cara stazione di Terontola treni veloci e comodi anche per i popolani o cittadini del popolo, come allora noi giovani sessantottini volevamo diventare con le nostre proteste operaie e studentesche.

Avevo la ferma speranza che Terontola sarebbe restata una grande stazione, ma aperta al nuovo, al cambiamento in atto nel Paese guidato allora dai sindacati e da quelli che anche allora i lor signori chiamavano partiti populistici. Dopo la laurea e il passaggio dalla condizione non facile di studente-lavoratore a quella più amata, anche se ugualmente dura ed impegnativa, di professore,

Area ex manutenzione del Comune di Cortona

Una procedura da manuale

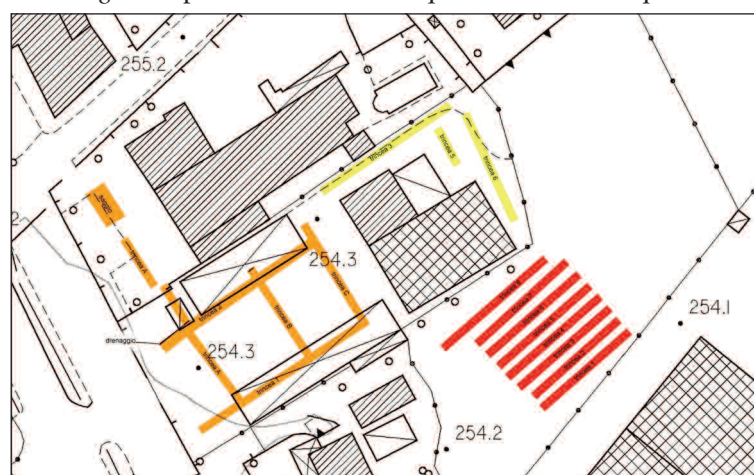
Nell'estate 2017 destò molta preoccupazione nell'opinione pubblica cortonese, apprendere che l'area Ex Manutenzione del Comune di Cortona, situata in Camucia - non lontana dalla celebre, ma devastata Area Sacra Etrusca - era stata venduta a privati e che i nuovi proprietari intendevano realizzare quanto il Piano Regolatore permetteva.

nel cantiere era massimo e né in Comune e né in Soprintendenza era possibile sapere alcunché sulle risultanze dei saggi e sulla situazione del sottosuolo.

Per fortuna che certe volte la Politica fa il suo dovere. In questo caso, si deve ancora una volta all'on. Chiara Gagnarli - sempre attenta alle problematiche del territorio - la pubblicizzazione di quanto avvenuto in questi mesi

eseguite 8 trincee sotto il controllo della dott.ssa Barbara Venanti, dello studio Archeotech. Queste trincee avevano una lunghezza di 32 metri e una profondità di 2 metri. In esse sono stati rinvenuti sporadici frammenti laterizi fluitati dal dilavamento solo nella fascia tra i meno 150 e i meno 180 cm dal piano di campagna.

Nel marzo 2018, sotto il controllo del citato dott. Chiaraluce sono state eseguite altre 5 trincee (lunghe tra i 22 ed i 42 metri e profonde 2 m.). Anche in questi saggi, a parte un drenaggio ascrivibile tra il basso medioevo e il XIX secolo, sono stati rinvenuti solo sporadici frammenti laterizi di età antica, probabilmente fluitati e alla medesima profondità di 150-180 cm. Inoltre, è stato eseguito un "saggio esteso", di m. 3 per metri 8, ma profondo 3 metri. Questo saggio esteso ha rivelato che sotto i m. 1,50/1,80 e per uno spessore di oltre 1,5 m., c'è uno strato "di terreno limo-argilloso di colore cinerognolo, imbevuto d'acqua. ... È possibile ipotizzare che lo strato sia il prodotto di un intervento di bonifica probabilmente risalente ad epoca medioevale o rinascimentale" (Pag. 7 della Relazione).



Ex manutenzione Camucia la mappa saggi

Tra la fine di agosto e i primi di settembre, fu visto all'opera un escavatore meccanico che realizzava saggi preliminari sotto la sorveglianza di una signora.

Altri saggi sono stati eseguiti agli inizi della primavera 2018. Considerando le vicende pregresse, di triste memoria, che hanno intercettato importanti giacimenti archeologici nella zona, venivano sollevati molti interrogativi e paventate fosche previsioni.

Come sempre accade in questi casi, il riserbo su quanto avveniva

all'interno dell'area Ex Manutenzione. Infatti, la deputata si è fatta consegnare dal Ministero dei Beni Culturali la Relazione Archeologica del dott. Valerio Chiaraluce, che ha eseguito i Saggi archeologici preventivi nel marzo 2018.

Dalla Relazione si apprende che in un primo tempo sono state



Ex manutenzione Camucia saggio esteso

DI MAIO: STIAMO RISRIVENDO LA STORIA



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI
CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Povera Stazione...**

giornalista, saggista e contadino della domenica, la mia vita ha attraversato, quasi quotidianamente, per cinquant'anni l'entrata e l'uscita della Stazione di Terontola. Ma dopo il mirabile sviluppo degli anni 1993-1998, ho visto un regresso e un abbandono da far piangere il cuore e disperare la mente di ogni normale cittadino cortonese e non solo mia e degli altri colleghi pendolari, costretti ad utilizzare il treno per andare a lavorare in distanze medio-lunghe.

Pendolari che nel 1999 per una incomprensibile lite tra politici aretini e politici perugini si trovarono anche senza intercity di ritorno delle diciotto e che quindi furono costretti a rientri posticipati alle ventidue invece dell'arrivo alle venti.

Pendolari che riottennero quell'intercity dopo una dura, epica lotta durata sei mesi e combattuta a mani nude e da soli contro dirigenti saccenti di Trenitalia e politici locali in maggioranza insensibili ai nostri problemi.

Oggi che, dal gennaio 2017, non utilizzo quasi più la stazione, ho cercato di far tornare in primo piano la questione della Stazione di Terontola attraverso il mio simpatico, gratificante e volontaristico lavoro giornalistico a L'Etruria, soprattutto con le pagine curate tra marzo ed aprile scorsi. Benché sappia con certezza che più di un politico ha storto il naso, mi ha fatto piacere che il sindaco abbia convocato una pubblica assemblea, anche se per motivi personali non ho potuto parteciparvi.

Dopo il nostro paginone del trenta aprile noi de L'Etruria avremmo preferito che fosse stata organizzata in condivisione unitaria con tutte le forze politiche cortonesi, partendo proprio dalla disponibilità data negli interventi unitari affidati al nostro giornale.

"Colà dove si puote ciò che si vuole" è stato deciso diversamente. Ce ne siamo fatti una ragione e pur rimanendo contrari a quella scelta, a quel modo di porre la questione non vogliamo entrare in polemica con nessuno. Ridurre tutto alla richiesta, per quanto utile, di una fermata alle sei e zero quattro del mattino di un Freccia rossa per Milano ci appare come una scelta poco lungimirante, uno sminuire le attese del popolo terontolese.

Il grande problema della nostra stazione, che rappresenta la vera porta di futuro per le nostre terre e per quelle del Trasimeno, passa infatti per la restituzione delle fermate ai troppi Intercity che sferragliano in mezzo a Terontola senza nemmeno un inchino a Cortona e soprattutto con la costruzione di una Terontola due o Stazione di Media Etruria o di Mezza Valdichiana come per tanti anni è stato chiesto e scritto dal comitato dei pendolari Terontola-Roma-Terontola a partire dal

1999 proprio su L'Etruria e su La Nazione.

Negli anni in cui ero portavoce del comitato pendolari, ho sempre sostenuto che era ingiusto il declassamento della Stazione di Terontola. Ho scritto e urlato che era ed è vera vergogna veder passare numerosi intercity in mezzo alla stazione senza fermata. Ho scritto e urlato che la stazione negli ultimi quindici anni è stata abbandonata ad un ingiusto declino. Ho sostenuto ed argomentato che la necessità di una fermata dell'alta velocità in Valdichiana era ed è una richiesta reale per il futuro delle nostre terre, di quelle del Trasimeno, del perugino, del senese, della stessa Arezzo e che tale fermata si poteva e si doveva realizzare a Farneta, dove è ancora utilizzabile e trasformabile con pochi baiocchi, come più volte sottolineato, in valida, austera stazione ferroviaria attraverso la riconversione di quel grande spazio del campo base che servì negli anni sessanta e primi settanta per la costruzione dell'intera tratta Firenze-Roma.

A quanto mi disse più volte il caro indimenticabile amico e dirigente generale delle FfSs, Edoardo Mori, era anche il loro progetto, ma che non potevano realizzarlo per l'opposizione, il no netto e irremovibile dei tanti politici aretini di allora, che temevano di perdere punti a favore di terre e di popoli già troppo intraprendenti sul piano economico e sociale.

Oggi, a noi de L'Etruria, non interessa più capire come siano andate precisamente le cose e come una buona idea non abbia avuto i consensi necessari. Siamo abituati a non piangere sul latte versato, ma a nessuno diamo il permesso di offenderci senza motivo, di trattarci da servitori o utili idioti.

A tutti costoro vogliamo assicurare che siamo di natura molto pacifici e senza retro pensieri, ma credendo nell'indipendenza del nostro giornale, assicuriamo che non abbiamo paura delle ombre e che continueremo a dar voce a tutti coloro che si sentono popolo unito per far tornare in serie A la Stazione di Terontola. Continueremo a dar voce a tutti coloro che chiedono una nuova stazione di Media Etruria o di Mezza Valdichiana, come l'avevamo definita noi pendolari nel 1999, perché siamo arciconvinti che da lì passa il futuro dei figli e dei nipoti di Cortona e dintorni, che abiteranno domani e dopo domani le Terre della Valdichiana Sud, del Trasimeno e del perugino.

Ivo Camerini

PS.: Una cosa si può fare fin da subito. Ridare tutte le fermate agli Intercity e creare un Info-point essenziale per i turisti. Non è molto, ma aiuta per l'immediato.

da pag. 1

Area ex manutenzione...

Considerando che il "saggio esteso" è stato eseguito nella parte più a monte, vicino alla Via dei Mori e di fronte al Night Club, se ne deduce che nell'area delle trincee e degli altri saggi il PIANO DI CAMPAGNA di età etrusco-romana è semmai ancora più in basso dei 3 metri dove è stato rilevato l'inizio di bonifica medievale o rinascimentale.

Quindi, se i lavori di urbanizzazione e di edilizia, non prevedranno scavi sotto i 2 metri di profondità, tutto sarà in regola. Se invece si volessero realizzare scantinati, garage interrati, cisterne ecc., con sbancamenti superiori alla profondità dei saggi effettuati, occorrerebbero nuove e più profonde indagini preventive.

Intanto, ci preme sottolineare

la massima correttezza messa in atto dalla Soprintendenza e dalla proprietà, per ottemperare alle disposizioni relative alla "Fascia di Rispetto" di 500 metri a monte e a valle della SR 71.

Così come plaudiamo all'impegno del consigliere Comunale Matteo Scorucchi e dell'on. Chiara Gagnarli, i quali rendendo esplicito quanto accaduto in sede di

prevenzione di danni al nostro patrimonio archeologico, concorrono a tranquillizzare la pubblica opinione ed a eliminare quei "banchi di nebbia" che nel passato hanno sempre accompagnato queste situazioni, generando dubbi e sospetti, non sempre ingiustificati.

Enzo Moretti
Santino Gallorini

I Vespri nella Chiesa di S. Filippo Neri

Come lo scorso anno, ma in una chiesa diversa tra le tante opere d'arte presenti a Cortona, l'Associazione Organi Storici propone l'ascolto dei Vespri prima della celebrazione della Messa, con l'iniziativa "In Organo Te Laudamus".

La chiesa in cui si potrà godere di questa musica celestiale è quella di S. Filippo Neri e l'Organo è quello costruito da Antonio Felice Parlicini nel 1719.

Il primo appuntamento è fissato per **sabato 9 giugno**, alle 18.00 con il maestro Luca Scandali, docente presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia.

Il secondo appuntamento è in programma **sabato 16 giugno** con l'organista Francesco Cucurnia, studente sempre allo stesso Conservatorio e l'ultimo il **23 giugno**, con il maestro Francesco Giannoni, che potremo risentire il giorno successivo al concerto di Falzano.

Il programma sarà indicato di volta in volta dagli organisti.

E' un'occasione in più per tenere in esercizio questo bellissimo Organo, il primo restaurato dall'Associazione nel 2004, che ha sonorità meravigliose e viene considerato di grande pregio, come spiega l'ing. Gian Carlo Ristori nel testo "Antichi Organi della città di Cortona" soprattutto "...per la presenza di un particolare registro nella composizione fonica che risulta inedita nel periodo storico e nell'area cui lo strumento appartiene".

I Vespri d'Organo costituiscono un momento privilegiato per accostarsi ad uno strumento che dà sensazioni profonde e significative, che prepara alla spiritualità della celebrazione eucaristica ma sono insieme un prezioso dono che l'Associazione offre a tutti coloro che vogliono riscoprire la tradizione musicale classica, italiana ed europea.

MJP

5 per mille 2018 all'Associazione Organi Storici

Gentili Cortonesi e Amici della conservazione del patrimonio storico e artistico, nel 2018 è possibile sostenere la cultura, i restauri di opere d'arte e la musica classica nel territorio devolvendo, senza spendere nulla, il 5 per mille delle vostre imposte a favore della Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici di Cortona.

Dopo diciotto anni di attività siamo ancora fortemente impegnati nella diffusione della grande musica e nel restauro di opere d'arte. La cultura, quella finalizzata non a scopi commerciali, deve continuare ad essere parte predominante della nostra esistenza e

deve essere sempre più a disposizione di tutti.

Per sostenere le attività dell'Associazione è sufficiente una firma e riportare il nostro **codice fiscale 93003840514** nell'apposito modulo, nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.....". Il sostegno può essere espresso su tutti i modelli di dichiarazione dei redditi, UNICO, 730, e anche nel caso di contribuenti esonerati (CU 2018). Decidere di devolvere il 5 per mille non significa non devolvere anche l'8 per mille; le due opzioni possono essere entrambe espresse.

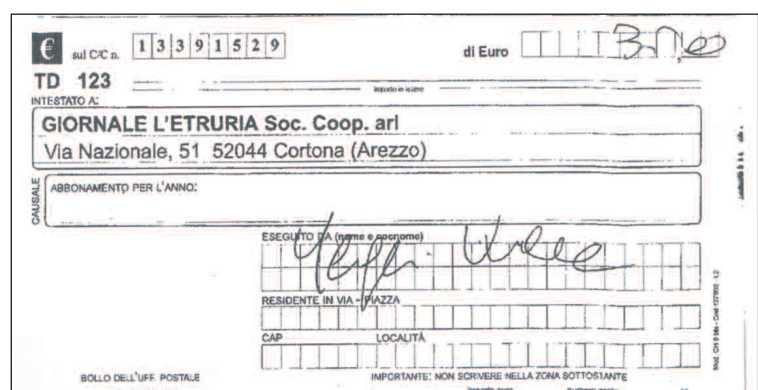
Siamo fortemente determinati a mantenere viva e costante la nostra attività culturale, musicale e divulgativa negli anni a venire. Grazie per la vostra attenzione e per il vostro eventuale sostegno. Gian Carlo Ristori, Presidente
Nota: l'Associazione figura al numero 519 dell'elenco provvisorio pubblicato dall'Agenzia delle Entrate (nuove associazioni ammesse al 5 per mille nel 2018) consultabile su Internet.



Pivialle diocesano

Un abbonato ... anonimo

Abbiamo ricevuto dalla Posta questa copia di un conto corrente ma sono illeggibili le generalità e l'indirizzo. Chiediamo all'abbonato di comunicarcelo.



L'Opinione
a cura di Stefano Duranti Poccetti
ZTL. Gli aspetti che non ci piacciono

Che la ZTL di Cortona non sia impeccabile lo si sa e se ne è parlato più volte. Anche l'argomento che propongo oggi la riguarda da vicino, mettendo in luce dei fattori che dovrebbero essere migliorati, vi sono infatti state persone che hanno preso delle multe non perché abbiano transitato nelle aree vietate negli orari in cui la zona a traffico limitato è chiusa, ma soltanto per delle maldestre manovre.

Prendiamo a esempio la zona che riguarda l'inizio di Via Nazionale (a partire da Piazza Garibaldi), con precisione la fine di Via Santa Margherita, dove gli automobilisti per uscire dalla città sono costretti a compiere una manovra che delle volte li porta a superare la zona proibita, con la videocamera che legge così la targa dell'autovettura come se

questa avesse commesso un'irregolarità. Stessa cosa è accaduta nei pressi di Porta Santa Maria, alla fine di Via Roma, dove alcuni automobilisti per avere fatto un'operazione che li ha portati a superare la stessa porta si sono visti recapitare la multa a casa.

Si tratta di vicende realmente accadute e questo sembra da imputarsi al fatto che le videocamere del nostro comune scattano soltanto una foto alla targa e non più, come accade altrove. Ciò rende impossibile fare comprendere la traiettoria del movimento compiuto dal veicolo, trattando così alla stregua chi ha realmente commesso l'infrazione e chi invece ha avuto la sola colpa di sbagliare lo spostamento di pochi centimetri.

Sulla ZTL bisogna rimettere le mani in molti dei suoi aspetti, questo è uno di quelli.

Al Beerbone l'hamburg (o come lo chiamavano le nonne "la svizzera") ha una formula genuina e rispettosa della tradizione toscana. La **carne di chianina o cinta senese** viene da piccole aziende locali. **Le verdure** sono in gran parte coltivate dalla nostra azienda agricola, **le salse** sono tutte fatte in casa. **Il pane artigianale** è realizzato con grano Verna. **Formaggi, salumi, dolci** (rigorosamente fatti in casa), **birre artigianali e vino** tutti tipicamente locali. *Incontra la tradizione.*
Cortona Via Nazionale 55/57
Tel. 0575-60.17.90 Cell. 346-01.65.025

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria
di
Abbadia San Salvatore
Casa Fondata nell'Anno 1612
Firenze

Piacevole acqua profumata agli oli essenziali di agrumi.
Tonificante e vitalizzante lascia la pelle morbida e vellutata. Contiene alcol.
Uso: *frizionare sul corpo dopo il bagno o la doccia per un piacevole senso di profumata freschezza.*

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Presentato il libro di Ferruccio Fabilli dedicato alla figura di Raimondo Bistacci

Cortona magica, magico Farfallino



A lui è intitolata la strada bianca che in poche ma ripide volute sale dal piazzale di Santa Margherita alla Fortezza: c'è solo il suo nome, Raimondo Bistacci. Un tributo alla memoria, se non fosse che il rapido scorrere del tempo può fatalmente scollegare il nome ad un volto, alle cose fatte e, soprattutto in questo caso, alle cose scritte. Così benvenuto il libro di Ferruccio Fabilli "Cortona magica, cronache, storie, miti e satire in Raimondo Bistacci "Farfallino" (Murena Editrice) pre-

sentato a Palazzo Casali domenica 13 maggio. Una presentazione che sarebbe piaciuta allo spirito libero e ironico di Raimondo Bistacci poiché non celebrativa, non troppo dotta, piuttosto evocativa, allegra e capace di tratteggiare a pieno lo spessore di questo piccolo-grande giornalista, tipografo, storico, archeologo e architetto honoris causa che si dette il ruolo di

custode della città e del territorio vestendolo alla perfezione fino all'ultimo dei suoi giorni. Nato in un'altra Cortona nel 1889, Farfallino crebbe nel giusto brodo di cottura: soprattutto il giornale L'Etruria, fondato dal padre Ugo con pochi altri "giovani intellettuali" nel 1892. Questo foglio fu la sua palestra giornalistica, oltre che una sua proprietà, e soprattutto fu

colloquiato con l'autore Ferruccio Fabilli per meglio comprendere lo spirito dell'opera dando spazio alla lettura di brani tratti da L'Etruria eseguita da Carlo Roccati e Rolando Bietolini, duo straordinario la cui vis interpretativa ha esaltato la prosa e la poesia di Raimondo Bistacci coinvolgendo il pubblico.

Chi ha conosciuto Farfallino troverà nel libro di Ferruccio Fabilli modo e maniera per ricordarlo ripercorrendo le tappe della sua vita tutta spesa nell'amore e nella tutela di Cortona, città e territorio; chi non lo ha conosciuto potrà incontrarlo poiché la sua personalità balza viva e ironica tra le righe di questo saggio che dosa storia e cronaca e che, attraverso gli occhi di Raimondo Bistacci, ricostruisce con perizia una Cortona sparita ma non dimenticata: questo perché il giornalista Bistacci fondendosi con l'acuto e instancabile Farfallino ha immortalato nelle pagine de L'Etruria decenni di vita cortonese, di cronaca, di fatti e fatterelli, di eventi e personaggi, di novelle in dialetto e articoli di fondo, di osservazioni per sostenere sempre e comunque l'evoluzione della città nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente. Seppe districarsi tra le difficoltà del periodo fascista, veleggiò con la sua barchetta tra venti contrari senza perdere mai la rotta, lo sguardo fisso sulla

Raimondo Bistacci detto Farfallino, Castellano della Fortezza, Direttore, Amministratore, Redattore

de L'Etruria, scrittore, archeologo e architetto.

Isabella Bietolini



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi
Card. Francesco Soderini
Mons. Guglielmo Capponi

A cura di Isabella Bietolini

(Parte prima)

Sull'immediato successore di mons. Guicciardini vi sono teorie differenti: lo storico Cappelletti nell'opera "Storia delle chiese d'Italia-Cortona" afferma che fu tale Francesco Illori di Terni. In realtà non vi è traccia di un simile nome nella storia dei vescovi cortonesi, nessuna memoria o documento. Così la maggior parte degli storici è concorde nell'indicare nel Cardinal Francesco Soderini, detto Cardinal di Volterra, il successore del Guicciardini. In effetti, Soderini era dal 1484 Vescovo di Volterra e cardinale dal 1503: venne nominato Vescovo di Cortona il 7 marzo 1504 da Papa Giulio II, ovvero Giuliano Della Rovere che nel 1503 era diventato Pontefice dopo la morte di Pio III. Del Soderini come Vescovo di Cortona, per questa sua prima esperienza, abbiamo poco da aggiungere: dopo solo un anno, nel 1505, rinunciò alla sede vescovile in favore di Mons. Guglielmo Capponi, ma con diritto di regresso che, come vedremo esercitò.

Guglielmo Capponi, di nobile famiglia fiorentina, nacque intorno al 1460. Compiuti gli studi in Firenze, abbracciò la carriera ecclesiastica e servì la chiesa in patria poi come Ambasciatore della Repubblica fiorentina presso Giulio II: quest'ultimo lo nominò successore del Soderini a Vescovo di Cortona nel 1505. Merita davvero di essere ricordato quanto riportato da Girolamo Mancini a proposito dei festeggiamenti offerti dai cortonesi al nuovo Pastore: "...per onorare l'arrivo del vescovo il Comune spese L.70, e gli donò 4 scatole di confetture, 16 capponi, 15 piccioni, 30 fiaschi di vino, 29 libbre di cera e stia 24 di spelta insaccata in braccia 25 di canovaccio comprato espressamente..." (Cortona nel Medio Evo, pag.326). Aneddoto gustoso che ci dà la misura di come ci si preparava all'arrivo di un personaggio senza dubbio importante e già noto in ambito ecclesiastico. Fu sotto l'episcopato di Capponi che avvenne la traslazione della Cattedrale e, come afferma Giuseppe Mirri, fu soprattutto

grazie alle "premere" del vescovo che l'evento fu portato a compimento. Era dal 1502 che si insisteva per questo spostamento essendo le condizioni della vecchia Chiesa di San Vincenzo ormai deteriorate senza contare la sua lontananza dal centro della città: quando Giovanni XXII aveva istituito la Diocesi, si ricorderà, la cattedrale era stata individuata proprio nella Chiesa di San Vincenzo. I tempi però erano maturi per questa traslazione e l'azione decisa del Capponi la favorì: Papa Giulio II, con Bolla che giunse il 9 giugno 1507, sancì il trasloco e la Pieve di Santa Maria divenne finalmente Cattedrale. Il 14 giugno si tenne la solenne cerimonia del trasferimento ed in questa circostanza fu spostato e portato in cattedrale il fonte battesimale scolpito in marmo nel 1474 per la Chiesa di San Vincenzo. Il fonte rimase in Duomo fino ai primi anni del '700 per essere poi trasportato nella chiesa superiore del Gesù.

L'episcopato di Mons. Capponi fu contraddistinto anche da uno scandalo che coinvolse Luca Signorelli. La vedova del figlio del grande pittore, Mattea Scaramucci, si era ritirata nel Monastero di San Michelangelo ove veniva trattata con agi e onori virtù l'importanza del suocero. Pare che Luca, forse seguendo un desiderio della donna, desiderasse vederla Abbadessa e per raggiungere tale risultato patteggiasse un certo compenso alle religiose, addirittura con l'assenso del Vicario Generale di Mons. Capponi. Questa illecita convenzione avvenne nel 1511 ma fu ben presto rescissa poiché "simoniaca" e l'ambiziosa Mattea fu costretta, pena la scomunica, a rinunciare alla tanto ambita ma illecita dignità di Abbadessa retrocedendo all'ultimo posto con evidente vergogna.

Ovviamente ne nacque uno scandalo che coinvolse anche Luca Signorelli.

La faccenda giunse addirittura a Roma dove ci si adoperò per una transazione che venne raggiunta nel 1513 per poi essere ratificata da Papa Leone X.

(Continua)



contenitore di quelle "cronache storie miti e satire" rievocate da Ferruccio Fabilli e selezionate con cura nella seconda parte del volume per offrire ai lettori una miscelanea sufficientemente completa. L'Etruria rimase suo regno incontrastato, pur tra mille diffi-



Tipografia e redazione de L'Etruria in via Benedetti. Da destra i tre fratelli Bistacci: Francesco, Raimondo e Luigina. Di spalle una collaboratrice.

coltà anche di carattere economico, fino alla morte avvenuta nel 1973. Formato tabloid, quattro pagine, tutte rigorosamente scritte da Bistacci stesso in veste di storico, cronachista, scrittore di racconti in dialetto ed anche poesie, commentatore politico e sociale: qualche eccezione per il "ventennio" durante il quale alcuni argomenti furono lasciati prudentemente in appannaggio alle veline ufficiali. A ricordare la figura e l'opera di questo personaggio della Cortona magica si sono alternate numerose voci: Federica Marri di Murena Editrice che ha introdotto la serata sottolineando quanto sia importante scrivere per tramandare la memoria di fatti e persone, Sergio Angori, Conservatore Bibliografico dell'Accademia Etrusca, che ha

stella polare costituita dall'indipendenza di pensiero. Farfallino fu tutto questo, pur nella semplicità di una vita che si svolse tutta dentro il perimetro della terra che amava. Chino sui caratteri bodoniani, al vecchio torchio venuto dalla Francia, così come immortalato da un'ormai celebre caricatura di Evaristo Baracchi, fino all'ultimo compose a mano il suo giornale guadagnandosi il rispetto e l'attenzione di Pancrazi, di Croce, di Malaparte e poi l'amicizia di Enzo Tortora che, chiamato al ruolo di Direttore de L'Etruria quando ancora una volta un manipolo di volontari decise di far rinascere il giornale, quasi si scusò con lui poiché nessuno avrebbe mai saputo uguagliare quella dedizione totale. Questo era



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

L'artista che ha disegnato il cartone della Vetra del Duomo di Cortona: Giuseppe Ciotti

di Olimpia Bruni

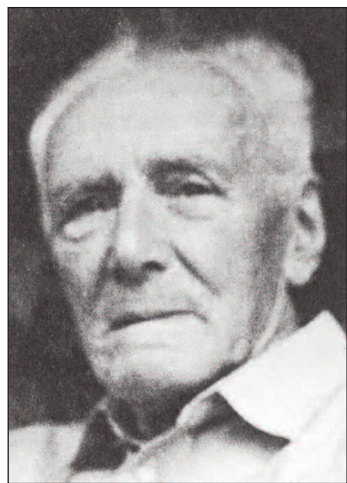
Come abbiamo precedentemente detto, il 24 Luglio 1960, l'amato Vescovo del tempo, S.E. Monsignor Giuseppe Franciolini, incarica il pittore Giuseppe Ciotti di preparare il cartone della vetrata che sarà posizionata poi nel Coro del Duomo di Cortona raffigurante l'Assunta. Chi era Giuseppe



pe Ciotti forse pochi lo sanno, ma al tempo del Vescovo Franciolini era un nome importante. Artista poliedrico nacque a Udine nel 1898 e morì a Roma nel 1991, dedicandosi oltre che alla pittura da affresco a quella da cavalletto, all'illustrazione, al disegno per medaglie e bassorilievi alla realizzazione, appunto, di cartoni di vetrate per numerosi edifici religiosi: a Taranto, nella cripta del santuario di Mater Domini Laterza, nelle cattedrali di Ortona e Cortona. E quello per la nostra Cattedrale, come ci dice la cronaca del tempo, fu esposto per la festa dell'Assunta alla vista del popolo, in grandezza naturale. Sarebbe bello poterlo ritrovare e restituire un pezzo di arte e di storia alla nostra città. Franciolini ci teneva molto e sicuramente lo conservava gelosamente. Giuseppe Ciotti partecipò alla Grande Guerra che lo vide impegnato come artigliere in Francia.

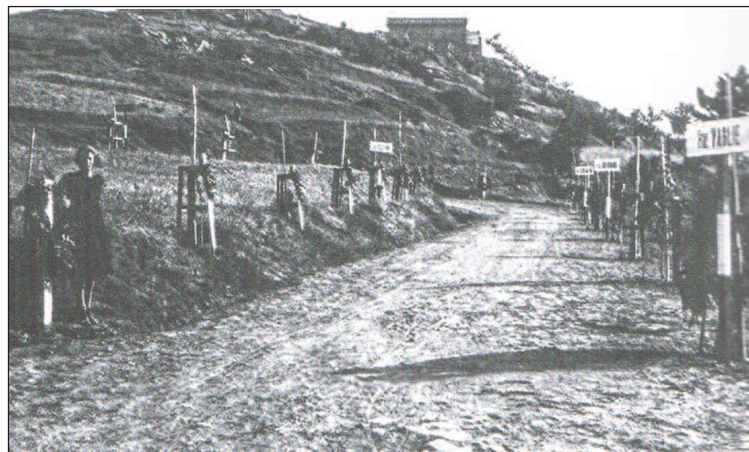
A questo periodo risale la sua transitoria partecipazione al Futurismo: al fronte realizzò una serie di collage che raccontano i fatti bellici assemblando ritagli di giornali, italiani e stranieri, mescolati a

tempera di ispirazione futurista. Gran parte di questi lavori è andata dispersa sul mercato collezionista. Nella mostra sul Futurismo del 2010 a Gorizia, sono state esposte tre sue opere, Il Fiato d'Italia, Futurfesta, Allied camarderie at the Dardanelles, firmate «FuturCiotti», dove il pittore dichiara la sua adesione al linguaggio figurativo di Giacomo Balla, mescolando fotografie, pittura e scritte per rievocare gli eventi. È stato presente alla Prima Biennale Friulana d'Arte del 1926. Dal 1927 si trasferì stabilmente a Roma dove avvenne l'incontro con i pittori della scuola romana e con il linguaggio del Novecento, a cui aderì. Conobbe Giorgio De Chirico, Carlo Levi, Cipriano Efisio



Oppo e Francesco Trombadori, che rinsaldarono in Ciotti la concezione della pittura come ricerca del vero e come fedeltà alla grande tradizione pittorica classica italiana.

Un omaggio, questo dell'Assunta del Coro del Duomo (con sfumature cubo-furiste che evocano sue opere degli anni venti), al cortonese Gino Severini, firmatario del Manifesto futurista, che ricordiamo nello stesso anno (1961) realizzava, per volere del Vescovo Franciolini, il San Marco. Nelle foto: Giuseppe Ciotti, autoritratto e fotografia in bianco e nero. Su concessione del Comune di Cervara di Roma



Viale della Rimbranza dal Parterre a Santa Margherita. Ogni cipresso ricordava un caduto cortonese nella Guerra '15-'18.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

La vetrata del Duomo torna al suo antico splendore

Il restauro della grande vetrata istoriata che adorna la cappella maggiore absidale della nostra Concattedrale di Santa Maria Assunta, realizzato dal maestro vetraio Olimpia Bruni, fedele collaboratrice del nostro periodico, è stato presentato al pubblico nel corso di una conferenza svoltasi domenica 20 maggio, alle ore 17, presso l'Oratorio del Gesù, all'interno del Museo Diocesano di Cortona.

L'intervento, frutto della collaborazione tra la Diocesi, la Parrocchia ed il Lions Club Cortona Valdichiana Host in veste di sponsor, si è reso urgente e necessario per i danni che le intemperie avevano arrecato al pregevole manu-

vernatore Distrettuale dei Lions Pier Luigi Rossi, ha narrato le vicissitudini di due importanti vetrate (realizzate dal grande maestro rinascimentale Guillaume de Marcillat nel 1516, artista di cui sono stati insigni studiosi Girolamo Mancini e Mons. Don Angelo Tafi) che anticamente occupavano lo spazio, nell'abside della Concattedrale, di quella oggi restaurata: "La Natività" e "L'Adorazione dei Magi". Le stesse, probabilmente a causa delle loro cattive condizioni, furono rimosse durante i lavori di ristrutturazione del 1721-33 ed oggi si trovano restaurate, rispettivamente, nel Michigan, al Detroit Institute of Arts e al Victoria and Albert Museum di Londra.



Il Vice Governatore Distrettuale Pier Luigi Rossi

fatto artistico, donato nel 1961 dal Vescovo Franciolini alla "sua" Concattedrale e realizzato dalla vetreria "Scuola della vetrata di Guarnieri e D'Alessandri" di Roma su disegno del pittore Giuseppe Giotti.

Nell'introdurre i lavori, il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Riccardo Fontana ha ripercorso la storia della Diocesi di Cortona - istituita nel 1325 da Papa Giovanni XXII nel periodo della "cattività avignonese" - e della Pieve di Santa Maria Assunta, elevata al rango di Concattedrale solo quasi due secoli più tardi. Ha sottolineato, inoltre, il lavoro e l'impegno svolto dai suoi predecessori per la nostra città ed il suo territorio, soffermandosi, in particolare, sulle figure del Cardinale Silvio Passerini e dei vescovi Giovambattista Ricasoli e Giuseppe Franciolini.

Il presidente Giuliano Marchetti ha ricordato i numerosi interventi a tutela del patrimonio storico-artistico effettuati dal Lions Club Cortona Valdichiana Host, nel corso del tempo, nel proprio territorio di competenza comprendente i comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana.

Nella sua relazione, il Vice Go-

A conclusione dei lavori, Olimpia Bruni ha illustrato le fasi del restauro realizzato nonché lo stile della vetrata (che rappresenta la Madonna Assunta in Gielo contornata dai Santi, Beati e Venerabili cortonesi) da ricondursi a quello del Futurismo, del quale è insigne rappresentante Gino Severini al quale, sempre a suo spese e nello stesso anno 1961, il Vescovo Franciolini commissionò il grande mosaico che contraddistingue la facciata della chiesa di San Marco, opera anch'essa restaurata dal Lions Club Cortona Valdichiana Host, nell'anno 2014, in occasione delle celebrazioni per il cinquantunesimo anno dalla fondazione del Club.

Alla manifestazione hanno inoltre partecipato il dott. Luca Pacchini, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale; l'avv. Nicodemo Settembrini, Presidente dell'omonima Fondazione, accompagnato dall'inseparabile consorte Neda; il parroco don Simone Costagli; don Ottorino Capannini e la dott.ssa Eleonora Sandrelli, che ha condotto il numeroso pubblico presente ad una visita guidata al Museo del quale è esperta conoscitrice. **Alessandro Venturi**



Olimpia Bruni e l'Arcivescovo S.E. Mons. Riccardo Fontana



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Il Toscana Organ Festival a Cortona

Nell'ambito del Toscana Organ Festival si è tenuto un concerto nella chiesa di S.Filippo Neri di Cortona, all'Organo Particini (1719): fra le città toscane toccate dal festival ci sono Pienza, Montepulciano, S.Gimignano, Firenze... e tra queste spicca Cortona, perché l'organizzatore, Olimpio Medori, è un valente Organista e ha suonato proprio a S.Filippo qualche anno fa, nella Rassegna organizzata dall'Associazione Organi Storici della città di Cortona.

Ha introdotto il concerto

ringraziando l'Associazione e spiegando che la rassegna itinerante, che si concluderà il 24 giugno ad Orvieto, ha come obiettivo far conoscere anche all'estero la ricchezza che si cela all'interno delle chiese toscane, dove gli Organi sono spesso silenti perché sono pochissimi gli studenti che si dedicano allo studio di questi antichi strumenti, anche se, soprattutto all'estero, la situazione sta cambiando e gli Organi stanno vivendo un periodo di inaspettata notorietà proprio grazie agli scambi con l'Italia e alla

scoperta di molti autori sinora meno conosciuti.

Il maestro Medori ha quindi introdotto Jordi Vergés Riart, professore di Organo presso il Conservatorio Professionale di Tarragona e Organista titolare della Concattedrale di Tarragona, che ha deliziato il pubblico con brani di A. de Cabezon, F. C. de Arauxo, J.P.Sweelinck, P.Bruna, J.Travers, N.Casanoves ed altri, fra cui il Concerto in Re minore (BWV 974) di A.Marcello su tra-

scrizione di J.S.Bach, che suscita sempre grandissima emozione.

L'Organo di S.Filippo, che è uno strumento magnifico e la scelta dei brani, che spaziavano dal 1500 sino al 1700, uniti alla sensibilità dell'organista, hanno reso questo evento speciale, con grandissima soddisfazione del pubblico e degli organizzatori, che speriamo vivamente di incontrare qui a Cortona alla prossima edizione del Festival.

MJP

Mostra fotografica di Stefano Stefanoni

Nudi

Sono andato a prendere un aperitivo all'Angolo Caffè Menchetti Point di Camucia e sapevo di trovare alle pareti una mostra fotografica, dal titolo "Nudi". L'autore degli scatti, mi sono informato, è Stefano Stefanoni, socio fondatore della

che mi ero concesso, forse il mojito, io ci ho scritto qualcosa... Non è il nudo a disegnare un'ombra, è l'ombra che lo realizza, non è la bellezza che trafigge il buio, è il buio che scava e fa emergere un contorno.

Michelangelo Buonarroti sosteneva che quando guardava un blocco di marmo vedeva già dentro la forma dell'opera d'arte e che il suo lavoro non era altro che togliere il superfluo, quello di troppo che imprigionava la statua. Così dalle paure togliere i cattivi pensieri, dal dolore le ansie, dalla confusione le insensatezze.

Così dallo scuro risale un turbine di sensi, dal timore la libertà, dall'incerto un brivido che scuote.

Dal fondo di un pozzo, dal vuoto di una prigione, da un tempo che non c'è... Si scompone nel caos una speranza carnale e il niente libera la donna che scopre se stessa... che solo amore e luce ha per confine.

Albano Ricci



Cortona Photo Academy e l'esposizione, inaugurata sabato 19 maggio rimarrà in questi locali fino a tutto giugno.

Forse la situazione rilassata



Premio David Giovanni. Il Liceo Classico di Cortona alla scoperta del cinema italiano

La recensione di Sofia Menozzi vince il secondo premio nazionale

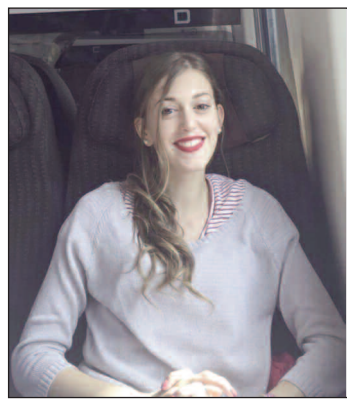
Ancora un premio prestigioso per l'IIIS "Signorelli". A vincere questa volta è Sofia Menozzi della classe quinta del Liceo Classico, con una recensione sul film "Il colore nascosto delle cose", di Silvio Soldini.

Realizzato in collaborazione con Agiscuola, MIUR e cinema Caporali di Castiglione del Lago, il progetto "Giuria David Giovanni", curato dalle proff. Bucci e Gostinich, è inserito nell'importante rassegna cinematografica "Premio David di Donatello". Un'iniziativa, a cui il Liceo Classico partecipa ormai da oltre dieci anni, che ha lo scopo di promuovere la cultura avvicinando i giovani al cinema italiano di qualità attraverso film, documentari e incontri con attori e registi.

Dopo aver partecipato a circa dieci proiezioni di film italiani in orario extrascolastico, gli studenti votano e recensiscono il loro film

preferito. Una commissione locale, formata da docenti delle scuole partecipanti al progetto, fa una prima selezione. Sarà poi una commissione nazionale a premiare le recensioni migliori.

Congratulazioni dunque alla studentessa Sofia Menozzi, a cui non resta che "vivere" il suo secondo premio nei due giorni al



meeting di Roma "Scuola e cinema", nell'ambito della "Festa del Cinema" della capitale.

B.B



Per ridere

Verso la fine dell'Ottocento la nostra città e il suo vasto territorio erano un crogiuolo culturale di tutto rispetto e ne sono prova le numerose "testate" giornalistiche che si sono avvicinate nelle edicole cortonesi fino ai nostri giorni. L'ultima superstita è la gloriosa Etruria, a volte bistrattata, ma è comunque letta da tutti. È anche vero che non ci sono altri "fogli" sul mercato, ma non si può dare colpa di ciò all'Etruria! Magari ci fosse un po' di sana concorrenza, ne guadagneremmo tutti, giornalisti e lettori. Dall'Etruria del 27 maggio 1894.

La nota umoristica questa volta ce la offre un foglio, che vide la luce Sabato passato, col titolo "Il popolo cortonese", edito in occasione delle feste, ma veramente, ci consta di preciso e i sigg. redattori lo fanno comprendere, destinato, almeno per parte di loro, a continuare. Il foglietto di tutto si occupa fuorché dell'Etruria, anzi no... dell'Etruria fuorché di altro. Si ammira il pensiero! Grazie, redattori carissimi, grazie. Certo era vostro dovere, sorgendo, di salutare il primo periodico del paese. Ma il vostro è stato per noi un saluto increscioso. Poveretti, vi serrate attorno per a tutta forza combattere noi che siamo del tutto innocui, pacifici e punto temibili. A che pro' dovremmo come il gatto avventarci sul debole topolino? È l'animale piccolo che deve temere il grosso. Noi stiamo qui, al nostro posto, immobili, impassibili, per quanto si tenti di provocarci senza posa. Avete voglia a gridare a squarcia gola, tanto certe grida

non arrivano sino a noi. V'intimorite tanto di noi, coll'offesa vi preparate subito alla difesa, eppure, e non lo crederete, non vi vogliamo male. Non siete giovani cattivi, solo non vi va a genio l'Etruria perché... perché l'Etruria non vi ha mai onorato... Eppure qualcuno di voi, un giorno, non ci è stato contro. Il redattore che si firma Lampadario fu col Bistacci fondatore di questo periodico, fu lui che lo battezzò col nome che attualmente serba; se non che, l'egregio redattore, dopo 5 numeri, visto che il periodico non prometteva bene a finanze se la dette a gambe. Privi del suo aiuto non abbiamo potuto più vivere, o veramente abbiamo progredito, ragione per cui... non so se mi spiego... Dunque auguriamo che il giornale proseguisca perché potremo divertirvi. Avremo di fronte un avversario che fu nostro amico, compagno di lavoro, anzi ispiratore dell'Etruria, ed è questa Etruria che oggi, senza che nulla si sia cambiato intorno a lei, vuole combattere. Varietà di tempi e di costumi!!!

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Furnace Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Un entusiasmante Mercatino dei Ragazzi a Cortona

Con il favore di un clima mite e la solarità degli stessi bambini, il 20 Maggio a Cortona in Piazza Signorelli e della Repubblica si è svolto il tradizionale MERCATINO DEI RAGAZZI, una delle iniziative più amate dalla popolazione e dal CALCIT VALDICHIANA stesso. "A circa trent'anni dalla nascita, il Mercatino va trasmettere la stessa freschezza ed entusiasmo delle prime edizioni - sorride il Presidente G. Castellani: "il primo mercatino nacque, infatti, ad Arezzo il 1 Ottobre del 1978 per iniziativa di Franco Palazzini che con Gianfranco Barulli ideò il CALCIT; il 3 giugno 1984 il mercatino approdò a Cortona organizzato dal Club Arancione che sosteneva la squadra di Calcio Cortona-Camucia. Questo fu il primo embrione del Calcit Valdichiana, nato nel 1982". Un traguardo significativo, il mercatino, che riserva di continuo nuove sorprese. Tra le novità di quest'anno, l'operato di una delegazione della Ciacchia Fritta di S.Pietro a Cegliolo, comitato ideato da don Ferruccio Lucarini, e la presenza della scuola I.S.I.S. Angelo Vegni delle Capezzine con biscotti, dolci e altri prodotti culinari. Non è poi mancata la consueta porchetta offerta da un benefattore e come ogni anno i bambini hanno potuto portare a casa un cappellino giallo in

ricordo della divertente e utile iniziativa.

"E' sempre un piacere commenta Pasqualino Bettacchioli, instancabile organizzatore del mer-



catino di ieri e di oggi - vedere che i piccoli venditori degli Anni Ottanta oggi venditori oggi tornano in piazza come genitori ed assistono i figli nella preparazione del "banchino" con i loro prodotti". Ma è anche una gioia notare la disponibilità dei commercianti di Cortona e dei comuni vicini ce dei singoli, cui va il merito di aver donato il necessario, dalle merchanzie al cibo per il pranzo dei ragazzi, e cui vanno i ringraziamenti del CALCIT. La consueta tavolata sotto le Logge del Teatro Signorelli è stata un altro modo di trascorrere del tempo in allegria, mangiando insieme panino e porchetta ac-

compagnato, per gli adulti, da un buon bicchiere di Rosso locale. E tra una vendita e l'altra, i nostri complimenti vanno ai ragazzi, veri protagonisti della giornata, che si

raccoglie dal CALCIT Valdichiana saranno, infatti, utilizzate nel territorio dei cinque comuni dove opera l'associazione: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano, e serviranno per il SERVIZIO SCUDO che assiste i malati di tumore presso la propria famiglia e per dotare il nostro ospedale di nuove e più sofisticate apparecchiature. Castellani e Bettacchioli ricordano i prossimi impegni: a breve la manifestazione Musica per la Vita impegnerà il consiglio, iscritti e simpatizzanti per l'Estate; l'iniziativa riguarderà Marciano della Chiana il 16 Giugno e Foiano della Chiana Sabato 23; ad Agosto il CALCIT sarà a Castiglion Fiorentino, Sabato 16 Settembre a Cortona Tavarnelle e infine il 29 dello stesso mese a Lucignano. La serata finale è prevista per Novembre.

E. Valli

CAMUCIA

Problema mercato

Dopo aver letto sul n° 8 a pag. 6 de L'Eturia l'articolo riguardante il mercato a Camucia, a firma Ivan Landi dal titolo "Prima la salute", prendo opportunamente lo spunto per ribadire e dare piena ragione ai temi trattati dall'amico. Numerosi sono i problemi che purtroppo affliggono il nostro territorio: parcheggi, viabilità, migliore utilizzazione di aree da adibire a fini di passatempo serale in special modo nel periodo estivo. Anche il problema del mercato del giovedì per la mia famiglia è davvero non da poco.



Si da il caso che la mia abitazione sia ubicata in via Lauretana al civico 77. Questa strada è a senso unico, molto trafficata e piena di negozi. Il giovedì è occupata fino alle 15 dal mercato settimanale. Davanti all'abitazione c'è un passo carrabile che da accesso al piazzale antistante la casa. Primo problema: le persone con poca educazione sostano con la propria auto davanti al passo che è segnalato con permesso comunale n° 124.

Ci sono due cartelli ben visibili di divieto di sosta, naturalmente le auto sono chiuse e i signori proprietari sono nei pressi a fare i loro "porci" comodi. Potrei chiamare il carro attrezzi? Si lo potrei chiamare, però ci sono i dovuti tempi di attesa: prima devo chiamare i vigili urbani e siccome una sola volta l'ho fatto, dopo 40 minuti sono arrivati a constatare la situazione quindi hanno avvisato il carro attrezzi che è arrivato dopo circa un'ora e mezza...! Ma il bello viene quando rientro a casa. C'è la solita auto che ostruisce il passo. Nella breve attesa si è formata una fila di 5, o 6 auto.

Non vedendo nessuno a rimuovere l'intralcio desisto e... devo rifare il giro dell'isolato e sperare

che quando ripasso davanti al mio cancello l'auto non ci sia più. Idem come sopra quando devo uscire.

Il 90% delle volte che devo partire. C'è la solita macchina che preclude inevitabilmente la mia uscita.

In pratica fare uso dell'auto a casa mia resta difficoltoso e molto irritante.

Purtroppo non finisce qui perché c'è d'aggiungere il problema mercato del giovedì.

Questo è il giorno meno gestibile e maledetto della settimana. I banchi partono dall'incrocio del bar "Langolo" di via Lauretana, alcuni commercianti, abituati a fare il proprio comodo, li piazzano due metri oltre il consentito tanto che non resta più lo spazio disponibile per un transito di emergenza.

Una volta ho dovuto chiamare il 118 per mia cognata. E' stata portata con una barella per circa 80 metri perché l'ambulanza non ha potuto raggiungere il cancello d'accesso.

A proposito di questo fatto, a quel tempo feci una lettera al nostro comune affinché fossero controllate le distanze regolamentari dei banchi. Ricordo bene che lì per lì la cosa fu realizzata, ma, dopo poco, tutto tornò come prima e come d'altronde è adesso.

Se nella giornata di giovedì, tu residente, vuoi uscire con l'auto da casa tua, devi preventivarlo la sera prima e lasciare l'auto fuori dal circondario del mercato.

Se nel giorno del mercato devo uscire con la macchina un quarto d'ora prima delle 15, fermi tutti! Ti aspettano puntuali due vigili urbani del gentil sesso, che con molta supponenza e poca educazione ti fermano con minaccia del famigerato verbale, ti dicono: Lei dove vorrebbe andare...?

Scusate, ma avevo bisogno di questo sfogo; oggi così come mi sono messo, mi sento cittadino di serie "B".

Chiedo meno macchine in sosta per le strade e una loro migliore scorrevolezza. Chiedo troppo?

A questo punto resta la speranza che, essendo all'orizzonte le elezioni amministrative, qualcosa per accattivarsi il voto l'attuale governo comunale faccia qualcosa.

Danilo Sestini



Rinnovato il Consiglio di Amministrazione

Lunedì 14 presso la sala convegni dell'Ospedale Santa Margherita della Fratta il rinnovato Consiglio di Amministrazione del Calcit Valdichiana ha tenuto la prima riunione coordinata da Pasquale Bettacchioli e come da statuto ha eletto gli organi dirigenti. Il primo punto dell'ordine del giorno e la prima votazione è stato per la presidenza Giovanni Castellani che dall'ottobre 2017 reggeva come "pro tempore" la dirigenza è stato eletto Presidente anche grazie alla massiccio consenso ricevuto dall'assemblea generale del 21 Aprile.

Subito insediato è stato proposto cassiere Angiolo Morini che detiene questo incarico dal 1992 e ha avuto il gradimento di tutto il consiglio e non solo in questa occasione. Per i Sindaci Revisori Bozzella Giovanni assume la presidenza e insieme agli altri eletti Biagiotti Loriani e Nasorri Giovanni controlleranno atti e conti del CALCIT.

Visti i futuri impegni nel triennio 2018-2020 e la vastità del territorio sono stati eletti due Vice Presidenti uno di Cortona Riccardo Rigutto che oltre coadiuvare il presidente ha il compito di

rapportarsi con i 667 iscritti di Cortona, l'altro è un New entry Alessandro Santoro di Foiano della Chiana che oltre il proprio comune ha il compito di rapportarsi con i comuni vicini Marciano, Lucignano, infine come segretaria verbalizzante è stata delegata Leda Scaramucci. Questi gli organismi come da statuto un gruppo di 21 persone affiatato aperto che ha trovato nei nuovi e giovani consiglieri quell'incitamento che da la forza a continuare il dono del volontariato. Finita la fase burocratica degli incarichi abbiamo predisposto e analizzato le due iniziative impellenti da mesi in cantiere: Il Mercatino dei Ragazzi del 20 Maggio a Cortona e la manifestazione Musica per la Vita che impegnerà il consiglio iscritti e simpatizzanti per tutta l'Estate. Si parte con Marciano della Chiana il 16 Giugno e la settimana dopo Sabato 23 è in gara Foiano della Chiana, ad Agosto saremo a Castiglion Fiorentino, Settembre Sabato 16 (Cortona Tavarnelle) finisce Lucignano il 29 Settembre la finale è prevista per Novembre. Nei prossimi giorni uscirà il programma dettagliato e le modalità d'iscrizione alle Serate Canore che saranno accompagnate da cene lotterie o altro dove ogni Calcit comunale è libero di organizzare. Tutti i fondi raccolti saranno utilizzati per il apparecchiature e servizio Scudo. L'ultima raccomandazione fatta dal Neo Presidente Castellani è stato la consegna per dei bigliettini e manifesti per la scelta del 5X1000 materiale da divulgare ad amici e parenti affinché indichino la destinazione al CALCIT VALDICHIANA.



INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione
infermieredomiciliare.com



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

16 maggio - Cortona

I Carabinieri della Compagnia di Cortona, hanno denunciato in stato di libertà per i reati di danneggiamento aggravato e di interruzione di pubblico servizio, altri tre ragazzi, resisi responsabili degli atti vandalici avvenuti all'interno del plesso scolastico dell'infanzia "D. Bernabei", di Camucia di Cortona. La visione delle telecamere ha portato all'identificazione di altri tre ragazzi, anche in questo caso tutti minori di anni 14: i denunciati sono infatti classe 2006 e 2007, due nati in Italia con genitori tunisini ed uno italiano. I tre ragazzini, trattandosi di minori non imputabili, verranno gestiti, come gli altri 3 già denunciati, dal Tribunale dei minori di Firenze. Sono in corso ulteriori accertamenti tesi a verificare la responsabilità di altri giovani.

16 maggio - Arezzo

La Cantarelli di Terontola è fallita su decisione del tribunale fallimentare di Arezzo. Il giudice Antonio Picardi ha decretato di fronte ai colleghi Breggia e Grillo. Nonostante il maggior tempo concesso non ci sono state nuove proposte di acquisto da prendere in considerazione. Si apre quindi la procedura fallimentare che sarà seguita da due curatori fallimentari che dovranno capire se esistono le condizioni per dare seguito all'attività lavorativa con un esercizio provvisorio. Ora il dramma è soprattutto occupazionale, con la perdita di tutti i posti di lavoro della storica azienda di moda uomo che aveva già prenotato il suo stand al Pitti.

17 maggio - Monte San Savino

I Carabinieri della Stazione di Monte San Savino hanno arrestato per il reato di atti persecutori, un uomo di origini Rumene che da tempo importunava e minacciava la ex compagna, danneggiandole anche l'autovettura. L'uomo, operaio e vedovo, non accettava la fine della relazione e da diverso tempo aveva messo in atto azioni che impaurivano la vittima e la facevano vivere in un perenne stato di ansia e timore. Nelle scorse settimane la donna aveva sporto denunce ai carabinieri poiché aveva trovato l'autovettura danneggiata, il muro di casa imbrattato e le costanti minacce dell'uomo.

I Carabinieri, al fine di scongiurare il verificarsi di episodi più gravi, avevano quindi chiesto all'Autorità Giudiziaria una misura cautelare in carcere, vista l'ossessione dell'uomo e la mancanza di volontà di interrompere tali condotte. Ieri notte i Carabinieri sono intervenuti a seguito di nuove scritte apposte dall'ex compagno sul muro di casa della vittima. Sul posto i militari hanno accertato la presenza dell'uomo, nonché le minacce e la tentata aggressione nei confronti della donna. Il Rumeno è stato quindi arrestato e tradotto presso la Casa Circondariale di Arezzo.

20 maggio - Castel Franco Piandiscò

Notte di paura a Castel Franco Piandiscò, dove una porzione del tetto di un edificio è crollato rendendo inagibile un'abitazione. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Montevarchi che hanno constatato il "cedimento di tre travetti in cemento armato nella copertura di una falda del tetto". La superficie interessata era di circa 12 metri quadri e il crollo ha provocato lo sprofondamento del controsoffitto della camera da letto. L'intero edificio di due piani è stato dichiarato inagibile e la zona adiacente è stata chiusa al traffico e alla circolazione pedonale. I vigili del fuoco sono intervenuti con una squadra e 2 mezzi e un funzionario di servizio. Fortunatamente nessuno dei residenti è rimasto ferito: è stata però evacuata la famiglia residente.

21 maggio - Laterina

E' stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Careggi un 42enne di Caserta rimasto folgorato mentre si trovava al lavoro. L'episodio è accaduto all'interno di un'azienda agricola di Laterina. Le cause dell'incidente sono ancora da ricostruire anche se, a quanto pare, l'uomo sarebbe stato trasferito in stato comatoso al nosocomio fiorentino. Sulla vicenda stanno adesso cercando di fare chiarezza i militari del Valdarno insieme al personale Pisl della Asl aretina. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, il 42enne si trovava all'interno della fattoria valdarnese per eseguire il lavaggio viscere di alcuni animali. Impiegato presso un'azienda specializzata del settore, da tempo si occupava di questa mansione. Ad un certo punto però è accaduto l'impensabile. Forse a causa di un cortocircuito, il macchinario con il quale stava operando si è rotto liberando elettricità. L'uomo così è stato raggiunto da una scarica di 380 volt. E' finito a terra privo di sensi. Immediato l'arrivo dei sanitari che hanno provveduto a stabilizzarlo e richiesto l'intervento dell'elisoccorso Pegaso per trasferirlo presso un centro specializzato.

22 maggio - Arezzo

Prima ha tentato la fuga dai carabinieri che gli erano alle costole, poi è caduto da un parapetto fratturandosi tibia e perone, infine ha tentato di rialzarsi e di scappare di nuovo ma è stato fermato e arrestato. E' stato un pomeriggio movimentato quello di ieri nella galleria Casentino a Campo di Marte, che si è concluso con due arresti per spaccio di stupefacenti. Proprio all'interno della galleria i Carabinieri avevano predisposto un servizio composto da militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Arezzo, in uniforme e in abito civile, con l'obiettivo di reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- Numero Verde 800-336063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



La fattoria a scuola

In questi tempi così convulsi e dirimenti per la scuola di Camucia qualcuno ha voluto riaffermare, con tutta la potenzialità dettata dalla missione dell'insegnamento, il ruolo decisivo della scuola che non è mortificata e distrutta ma, ha ancora tutta la sua potenzialità, per dettare e indicare la via di una innovativa e sana società.

La scuola materna di via XXV Aprile in Camucia si è motivata ed ha presentato un lavoro didattico che ha radici lontane. Noi diciamo che sono fondate anche se oggi nascoste nell'antica tradizione della nostra straordinaria Valdichiana.

La scuola ha portato dentro il suo discorso una "fattoria" con tanto di contadino, la massaia ed alcuni animali che hanno fatto felici tanti bambini.



Il progetto dunque, come ci ha detto il dirigente scolastico dott. Alfonso Noto, giunge a noi dai paesi scandinavi ed è stato subito condiviso dalle insegnanti della scuola materna di Camucia con la valida e decisiva figura della maestra coordinatrice Graziella Santi. La maestra, coadiuvata da tutte le colleghe, ha condotto in maniera forte ed autoritaria i bambini in un percorso progettuale che voleva valorizzare, sti-

molare, recuperare lo spirito di osservazione, guidare l'immaginazione, la creatività e il gioco.

I bimbi hanno imparato, anche attraverso il disegno, a conoscere le stagioni, le semine, i raccolti, la vita di ogni giorno del contadino, hanno condiviso insomma il ciclo delle stagioni.

Un gruppo di anziani della casa Residenziale di Camucia, ha "recitato" alla perfezione la parte dei nonni. I nostri "giovani" sono stati accompagnati dagli operatori Silvia Bucci e Umberto Vannucci che hanno seguito, con vivo interesse, tutto il percorso di incontro dei bambini, degli anziani con gli animali.

Gli animali erano stati accuratamente messi in bella mostra dalla Falconeria "Zefiro" di Edna ed Emanuele Bernardini ed ancora da Ilaria e Lapo Salvadori.



Questa particolare esperienza è stata ben recepita tanto che ci sono state subito richieste per ripeterla anche nella scuola secondaria, segno che il progetto ha destato favore e grande interesse.

La bella mattinata ha favorito la manifestazione che voleva dimostrare quanto è bello e realistico "l'imparare facendo".

Sono moltissimi i bambini che non hanno mai avuto un incontro ravvicinato con gli animali ed è stato davvero emozionante sentire le loro genuine grida, condividere la loro gioia che, alla fine, ha prodotto una impensata riflessione nel mondo degli adulti.

Oggi mancano questi rapporti

diretti tra le persone e la terra, tra le persone e gli animali.

Siamo tecnicizzati, siamo diventati macchine con le macchine.

Questa nostra conoscenza è fatta di tecnicismi e burocrazia. Ha distrutto la spontaneità diretta di mettere le mani tra la terra.

Per un po' spegniamo i telefoni e il computer mentre ascoltiamo i suoni della fattoria che sono anche quelli della vita vera.

Facciamo tornare alla ribalta i suoni dei boschi e delle nostre campagne, quella semplice dei campi e dei fiori.

Avremo una vita più vera e, senza dubbio, più originale.

Ivan Landi

CORTONA

Donate due opere alla Chiesa di S. Marco

Due opere del pittore Ennio Bencini sono state donate alla chiesa di S. Marco in Poggio a Cortona.

Il tutto è avvenuto nel corso della mostra che l'artista ha in corso, attualmente, nella saletta posta sotto le logge del teatro Signorelli di Cortona, organizzata dal circolo Gino Severini di cui Bencini è socio, con il patrocinio del Comune di Cortona.

L'inaugurazione è avvenuta venerdì scorso alla presenza di Luca Pacchini, in rappresentanza del sindaco Basanieri, dell'Accademica, nonché critica d'arte e scrittrice Isabella Bietolini, della presidente del circolo Lily Magi, e di un nutrito pubblico fra cui il nipote di Giuseppe Franciolini, ultimo vescovo di Cortona.

Andrea Rossi ha dedicato il museo, che è allestito in alcune sale attigue alla chiesa allo zio Vescovo.

Nell'occasione il giovane è

rimasto incantato dalle opere di Bencini e da lì è scaturita l'offerta dell'artista di donare due dei suoi lavori al luogo sacro che Andrea gestisce e custodisce.

La consegna avverrà in questi giorni.

L'artista in questione, nativo dell'aretino, vive da anni a Milano ma nonostante ciò continua a tenere rapporti con la sua terra natale e con i tanti amici che ha.

I suoi lavori sono il frutto di una ricerca continua.

Le opere di Bencini sono anche materiche frutto anche questo di un'operazione di ricerca che l'artista fa continuamente fra le cose e gli oggetti, anche sempre secolari, che riconducono il pensiero del pittore a ricreare un messaggio che poi, insieme al colore, si esprime nelle sue tele.

L'artista ha una lunga storia artistica alle spalle e numerose le sue mostre, i riconoscimenti arrivati anche da personaggi famosi come Vittorio Sgarbi. **Lylli Magi**

Laurea

Valentina Sabatini



Lo scorso 19 marzo, Valentina Sabatini, si è laureata con 110/110 e lode in Scienze della Comu-

nica presso l'università "La Sapienza" di Roma con una tesi dal titolo "Marketing esperienziale nel settore food: prospettive di ricerca e casi di studio" con relatore il prof. Bruno Maria Mazzara.

La tesi dimostra l'efficacia del marketing e suggerisce ulteriori prospettive di ricerche future nello studio di questo utile strumento per la completa esaltazione del nostro patrimonio enogastronomico.

Valentina, figlia di Franco Sabatini e Daniela Attesti, ha svolto gli studi presso il Liceo Classico di Cortona distinguendosi sempre per impegno e capacità, coronando ottimamente il percorso scolastico con questo ulteriore successo.

A Valentina vanno i più sentiti auguri per una brillante carriera, "ad meliora et maiora semper!"

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la nuvola... sbadata

Era mattina e il Tuttù si era alzato come sempre prima dell'alba. Rocco, il suo nipotino ancora dormiva sodo.

Preparò la colazione, poi aprì la porta per andare a sistemare gli attrezzi, ma una sorpresa lo attendeva.

Mise il musetto fuori ma tutto attorno una fitta nebbia non permetteva di vedere più lontano di un metro, allora decise che sarebbe sceso in paese per vedere se tutto fosse a posto.

Appena lasciata la fattoria la visibilità tornò normale, allora si voltò verso la casagrage e la vide avvolta da una fitta nuvoletta.

Dalla nube uscì tutto contento Rocco. La nebbia gli piaceva. Aveva i fari, si fermò di fronte al Tuttù e gli fece cenno di girarsi. Lui lo fece lentamente rimanendo stupito alla vista della nuvola e disse, "ma non è un po' troppo bassa la tua collina per averci una nuvola sopra?" Il Tuttù rispose, "è già, per me si è persa". Allora Rocco tornò a guardare il Tuttù, poi gli chiese in modo interrogativo, "chi si è persa?". Il Tuttù gli indicò la nuvola e lui si mise a ridere, ma lo fece per poco.

Uno strano rumore lo bloccò e una vocina tenue ed eterea si diffuse nell'aria "mi sa che mi sono persa un'altra volta!". Il Tuttù sorrise mentre Rocco sbiancava, "eb si, ma noi possiamo aiutarti," disse il Tuttù, poi continuando "vado a chiamare un paio di amici e siamo da te, ti prego stavolta non piangere!".

Il Tuttù disse a Rocco di seguirlo, sarebbe andato a chiamare Woff e Fulmiraggio, assieme ad Amed l'avrebbero liberata. Strada facendo il Tuttù raccontò a Rocco, che la nuvola, già un'altra volta si era incastrata in cima alla collina e che per la paura si era messa a piangere e aveva allagato tutta la sua casa garage.

Per fortuna i suoi amici erano per strada e alla richiesta di aiuto risposero con gioia e tutti assieme si incamminarono verso la casagrage del Tuttù.

La situazione era ingarbugliata. La nuvoletta si era proprio appoggiata sulla casagrage. Non c'era tempo da perdere.

Bisognava farla risalire prima che piangesse. Il Tuttù si fiordò nella stanza degli attrezzi e ne uscì fuori con un pancake pieno di ventilatori.

Bisognava accenderli tutti assieme altrimenti si sarebbe incastrata ben bene e allora si che sarebbero stati dolori!

Amed prese le spine e dei cavi lunghi, li attaccò alla corrente poi li diede a Woff e Fulmiraggio. Loro salirono sul tetto.

Il Tuttù e Rocco attaccarono due grosse ventole alla presa di forza e andarono ai due lati del cortile, mentre Amed si posizionò proprio al centro del cortile.

Tutto era pronto, sincronizzarono gli orologi e allo scadere dei 30 secondi concordati avrebbero acceso le ventole.

La nuvoletta tremava per la paura. Il Tuttù le disse, "non avere paura, in un colpo ti rimanderemo nel cielo, poi il vento farà il suo dovere e ti riporterà in alto".

La nuvola si tranquillizzò e rispose al Tuttù, "grazie, ti prometto che come sarò lassù ti ricompenserò, ti basterà indicarmi dove scaricare un po' di pioggia e lo farò". Il Tuttù sorrise, il conto alla rovescia era cominciato.

Al trentesimo secondo i ventilatori si accesero tutti insieme e la nuvola cominciò ad alzarsi lentamente, poi il vento la prese per mano e in un baleno si ritrovò in quota.

Il sole illuminò la casagrage scaldandola immediatamente e i nostri amici tirarono un sospiro di sollievo. La nuvoletta chiese dove scaricare un po' di pioggia e il Tuttù le indicò la fattoria di un suo caro amico, Generale, al limitare del deserto. L'acqua mancava sempre, così salutò tutti ringraziandoli e si avviò verso la fattoria sottobraccio al suo amico, il vento.

Il Tuttù rigrasziò Woff e Fulmiraggio per l'aiuto e loro gli risposero che aiutare un amico era sempre un piacere. Rocco li guardava e pensò che in fondo aveva molto da imparare e che le cose più impensabili possono sempre accadere, basta crederci veramente!

Emanuele Mearini
nit.57.em@gmail.com

FRATTA S. CATERINA

"A ciascuno la... sua pasta"

22a Sagra della pastasciutta

Nei giorni 8-9-10 e poi ancora 14-15-16 e 17 giugno, si terrà a Fratta presso il centro sportivo la tradizionale sagra della pastasciutta.

Sarà proprio tutta una serie di serate dedicate a questo piatto che in Italia va per la maggiore. Vorrei

vi saranno anche secondi piatti come carne alla brace, fegatelli, patatine ed insalata. Funzionerà per tutte le serate anche il servizio pizzeria

Qualcuno potrebbe obiettare che queste manifestazioni sono ripetitive e mancano di iniziative collaterali che potrebbero qualifi-



dire che è uno dei piatti tipici che identifica l'Italia nel mondo.

A Fratta però si è voluto andare oltre ogni possibile gusto e saranno oltre una ventina le varietà culinarie da poter gustare. Dal tradizionale e particolare piatto, si va ai famosi cannoncini alla contadina, alle tagliatelle, anche queste alla contadina, alle pappardelle al cinghiale, alla lepre, ai funghi porcini, ai famosi picci al sugo d'ocio, all'aglione, e poi ancora penne al fumo, gnocchi al sugo di coniglio o al profumo di bosco, tortellini al pecorino e pepe, fusilli ai fiori di zucca, o pancetta e asparagi, rigatoni al ragù bianco di vitella, riso ai funghi porcini e per finire spaghetti alla gricia. Ed ovvio che

care ancor meglio questo impegno di tanta gente. Il gruppo dirigente organizzatore propone ancora questa iniziativa che ha, come scopo primario, quello di aggregare una comunità. Questa già sarebbe una valida finalità.

Queste manifestazioni servono a supportare anche lo sport per avvicinare tanti giovani che altrimenti non avrebbero altra possibilità di incontro, di socializzare, di crescere nel fisico e sul piano culturale.

Sarà opportuno dare un positivo ascolto a queste manifestazioni che fanno "vivere" le comunità e ancor più impegnano tempo e finanze, anche personali, per realizzare spazio ricreativo e sociale a tanti giovani. **Ivan Landi**

Sfasciacarrozze alla Pietraia: l'autorizzazione è contestata

Abbiamo già parlato del maxi sfasciacarrozze che dovrebbe essere costruito in un'area ad alta densità di agriturismi e di vigneti di grande pregio.

Abbiamo già parlato della miopia del Consiglio comunale del maggio 2013 che ha approvato la variante al piano regolatore che ha permesso l'avvio dell'iter burocratico per l'ottenimento dei permessi. Abbiamo fatto presente che la delibera è stata approvata all'unanimità perché l'intera opposizione è andata via prima della votazione perché "non era preparata sull'argomento".



Ora abbiamo analizzato tutti i dati tecnici ed abbiamo scoperto che ci sono molte cose che, a nostro avviso, non vanno assolutamente bene.

Tutte le misurazioni sono indicate con un bel "circa" davanti. E' davvero strano che un documento tecnico indichi, per esempio, che l'area interessata risulti di circa 9.900 metri quadrati quando, se raggiungeva i 10.000 mq, era indispensabile richiedere la VIA (Verifica di Impatto Ambientale) senza documentare la misurazione con cartografie. E' altrettanto strano che un pozzo privato ad uso domestico sia indicato a circa 120 metri di distanza quando la distanza non supera gli 80 metri;

E' davvero strano che venga autorizzato lo scarico di tutti i reflui trattati dall'impianto sui vicini fossi campestri, sottovalutando che la conformazione del terreno (verificabile nella carta tecnica regionale) non impedirà l'allontanamento dei reflui ma

bensi ne favorirà l'accumulo, il ristagno e il degrado in tratti di fosso privi dell'adeguata pendenza necessaria (vedi foto allegata ripresa lo scorso mese di marzo dopo una normale pioggia).

E' davvero strano che non sia stata presa nella dovuta considerazione la rumorosità dei macchinari utilizzati per il taglio dei metalli e la loro compattazione visto che la classe acustica della zona, così come indicato dal piano di classificazione comunale vigente per questa area, non è assolutamente compatibile con l'impianto, anzi lo vieta;

E', infine, discutibile, rispetto

alla viabilità di accesso, accettare che siano state previste delle "Piazzole di scambio esistenti da adeguare" senza accertarsi se il richiedente disponga già di accordi/benessere raggiunti con le varie proprietà private per poter adeguare funzionalmente questi spazi.

Per questi motivi i cittadini ed i comitati che si sono interessati del caso hanno presentato alla regione Toscana ed a tutti gli altri Enti che compongono la conferenza dei servizi una segnalazione con la quale si richiede di riaprire la conferenza stessa.

Questa richiesta parte con molto ritardo perché l'autorizzazione è stata concessa 4 anni fa. Siamo comunque fiduciosi perché l'Amministrazione comunale, nella persona della Sindaca Basanieri, ha già dichiarato che condivide tutte le nostre osservazioni.

E' già un grande passo. Ora aspettiamo la risposta degli altri Enti.

Enzo Moretti

Martino Scirghi, un poeta musicista



Martino Scirghi è il poeta-musicista che con la sua fisarmonica porta l'allegria alla festa "Primavera di don-

na" di Terontola, ma ogni anno, per l'occasione, compone anche poesie dedicate alla donna.

Questa che riportiamo è bella per la sua delicatezza, perché ascoltandola, in sottofondo sembra di sentire lo sciabordio delle onde, perché i suoi versi sono ispirati al Cantico dei cantici attribuito a re Salomone, perché fa pensare all'azzurro del mare quando la linea d'orizzonte raggiunge il cielo.

L'universo delle donne parla a chi sa stare in silenzio ad ascoltare.

MJP

La voce del cuore

O mia amata in cuor io l'assomiglio
ma non di membra, né di bellezza alcuna
né per le labbra tue, color vermiglio
che baciati di notte al chiar di luna.
Io l'assomiglio per la gentilezza
per l'amor che mi hai sempre dato
per la passione e la forte ebbrezza
che ogni volta con te ho provato.
Tu sei la stella che guida la mia nave
Sei la mia forza per farla navigare
Ti guardo e sento una musica soave
Ti stringo a me, unico cuor d'amare.

Martino Scirghi

MERCATALE

Il paese ancora afflitto da un grave lutto

Prematura perdita di Luigi Riganelli



Un'altra grave perdita, dopo quella di Aldo Panfili riferita il 15 aprile scorso ne L'Eturia, è venuta ad aggiungere un luttuoso vuoto nel paese. Sono così due morti premature, avvenute all'ancor validissima età dei nati nei primi anni '50, che in una singolare e fatale coincidenza hanno tolto, a circa un solo mese l'una dall'altra, il compagno di vita, l'amato coniuge ad entrambe le titolari Lorena Gallori e Giuseppina (Pina) Peverini della locale scuola dell'infanzia.

Luigi Riganelli, lo stimato e benvenuto "Gigi", ora anch'egli ci ha lasciato. La sua scomparsa, inimmaginabile fino a due o tre mesi fa, è avvenuta il 23 aprile nella propria abitazione in Mercatale, fra l'accorato abbraccio della moglie Pina, dei figli David, Michele con Wanda e della suocera Veronica. Rimane il suo ricordo di persona semplice, dal carattere affabile e di squisiti sentimenti, fortemente attaccata alla famiglia e

al lavoro, sempre presente nel contesto umano e sociale di questa comunità. Nato in una abitazione collinare da genitori agricoltori, pur rimanendo intimamente legato ad una vita di stretta vicinanza alla natura, Gigi aveva esercitato per alcuni anni il mestiere di idraulico, lasciato poi nel 1978 allorché entrò come commesso giudiziario, dapprima al tribunale di Firenze, successivamente a quello di Arezzo, e infine presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Cortona, facendosi sempre stimare per la sua indole buona, onesta e la sua disponibilità anche al di là d'ogni formale dovere.

In pensione dal 2007, era tornato con gratificante hobby ai sognati anni giovanili felicemente vissuti fra i profumi dell'aria aperta, dedicando perciò con passione e abilità molto suo tempo alla cura dell'orto e al giardino dinanzi alla sua casa, ammirato per una graziosa ricostruzione in miniatura legata ai suoi nostalgici sentimenti, e per i fiori e le figure ornamentali da lui sagomate sul verde frondoso delle sue piante.

Veramente degne del loro riconosciuto valore sono tutte queste ed altre doti del caro Gigi, ben rievocate nell'omelia tenuta dal celebrante don Franco Giusti, parroco di Mercatale, alla S. Messa d'esequie. Molta la partecipazione di gente che in chiesa e all'accompagnamento si è stretta commossa all'indiviso dolore dei familiari, ai quali va anche l'amichevole e viva espressione del nostro sentito cordoglio unitamente alla Redazione del giornale. **Mario Ruggiu**

All'Istituto Vegni

Giovani attori in scena tra una tazza di te e tante risate

Si è concluso con un gran finale il ciclo di attività in Lingua Inglese che ha visto coinvolte alcune classi dell'Istituto Comprensivo di Cortona ed altre dell'Istituto Alberghiero "A. Vegni", tra Febbraio e Maggio.

Questa volta i protagonisti sono stati i ragazzi della 2 A della Scuola Media di Cortona e quelli della 4BP (Produzione dolciaria) dell'Istituto Alberghiero "A. Vegni", preparati dalle professoresse Patrizia Forzoni e Sabrina Gazzini. Il lavoro proposto è stato assolutamente originale e brillante: una rappresentazione teatrale dal titolo "Afternoon tea", scritta e interpretata dagli alunni stessi sotto la guida esperta delle insegnanti, che hanno coordinato il lavoro a distanza e sono riuscite a mandare in scena i ragazzi dopo una sola prova generale.

Il 9 Maggio, l'Aula Magna dell'Istituto Alberghiero, gremita di pubblico, si è trasformata in un teatro. L'immaginario palcoscenico è stato diviso in due zone. Una parte è diventata un'elegante sala da tè frequentata dai clienti più diversi, tutti decisamente vivaci e divertenti, serviti da impeccabili camerieri pronti a soddisfare la curiosità degli ospiti su tutto ciò che riguarda il tè (dalle sue origini, alla "nascita" del tradizionale tè del pomeriggio). L'altra parte, destinata alle rievocazioni storiche, cioè alle risposte che i clienti cercavano, ha visto il susseguirsi di vari personaggi come l'Imperatore cinese Shen Nung, la Regina Vittoria, la Duchessa Anna

Russel di Bedford. Il tutto accompagnato da musiche e immagini scelte ad hoc.

Il tempo è passato velocemente. E' stato uno spettacolo divertente, che ha saputo unire il racconto storico con scenette moderne ricche di dialoghi veloci e frizzanti strappando non poche risate al pubblico entusiasta. Perfetta e curata nei minimi particolari la scelta dei costumi. Bravissimi i giovani attori che hanno dimostrato elevate qualità espressive e padronanza della lingua. Ricordiamo infatti che, se recitare bene è difficile, recitare bene parlando inglese lo è ancora di più. Alla fine, agli ospiti è stato offerto un delizioso buffet preparato dai ragazzi e naturalmente una tazza di buon tè.

Al di là del successo dello spettacolo, questo progetto ha avuto un alto valore educativo e didattico.

Innanzi tutto perché i ragazzi hanno collaborato tra loro, dividendosi gli incarichi, aiutandosi, relazionandosi ed esponendosi in prima persona. Inoltre, per imparare una lingua straniera non c'è modo migliore che usarla come strumento per realizzare qualcosa, divertendosi.

Infine, come ha ricordato il Dirigente Scolastico dell'Istituto "Vegni" Silvia Delaimo, è stato bello vedere lavorare insieme così bene dei ragazzi di ordini di scuola diversi.

Non resta che assecondare le richieste degli alunni che, tornati in classe, hanno chiesto: "Prof, quando si rifà?"



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

I 7 vizi capitali dell'investitore

Quando si investe esiste il rischio di cadere in cattive abitudini, di essere fuorviati o di prendere decisioni per le ragioni sbagliate. Essere consapevoli delle trappole comportamentali e delle "tentazioni" che si profilano per l'incauto investitore è il primo fondamentale passo per evitarle. L'elenco dei vizi capitali è stato formulato durante il primo Cristianesimo perché i credenti imparassero da quali inclinazioni umane tenersi lontani. Senza alcuna intenzione "blasfemica" ma solo per fini di Educazione Finanziaria proviamo ad adattarli al mondo degli investimenti.

LUSSURIA: investire a lungo termine potrebbe sembrare una strategia scontata, ma è sorprendente notare come solo pochi risparmiatori effettivamente la adottino. Il desiderio di ottenere una gratificazione istantanea può diventare impellente, cadendo nell'irresistibile richiamo delle opportunità di un apparentemente facile guadagno immediato.

GOLA: in un mondo caratterizzato da una sovrabbondanza di informazioni è facile farne... indigestione! Un'analisi che prende in esame un eccessivo numero di informazioni non è necessariamente più efficace. Ignorare le indiscrezioni di mercato significa anche essere in grado di resistere alla tentazione di cambiare le basi di valutazione ogni volta che si presenta una "moda" passeggera.

AVARIZIA: la frenesia di massa deve essere sempre valutata con estrema cautela. Quando un settore o uno strumento finanziario registra una forte impennata attirando orde di investitori disposti ad acquistare a qualsiasi prezzo in realtà potrebbe (anzi dovrebbe) essere il momento giusto per starne alla larga.

ACCIDIA: quando si impiega denaro non valgono le scorciatoie. Se abbiamo scelto corretta-

mente "dove, quanto e come" investire non dobbiamo curarcene troppo, effettuando continue e costose movimentazioni, dobbiamo invece mantenere la decisione di lungo termine presa inizialmente.

IRA: diversificare è la chiave per la tranquillità. Quando i Mercati oscillano repentinamente, le previsioni sono deprimenti, ma se il proprio Portafoglio è adeguatamente diversificato possiamo permetterci di restare in una "oasi" di calma. Sono rarissimi i casi in cui tutti i settori finanziari registrano un crollo all'unisono, come è avvenuto per esempio nel 2008. In genere si perde da un lato e si guadagna da un altro.

INVIDIA: investire soltanto in settori o strumenti che in passato hanno realizzato buoni rendimenti, invece di puntare su investimenti che potrebbero registrare un andamento positivo nel futuro presuppone un atteggiamento sconsiderato. E' come se guidassimo l'automobile guardando solamente nello specchietto retrovisore invece di mantenere l'attenzione sulla strada che abbiamo di fronte!

SUPERBIA: la naturale tendenza ad essere eccessivamente sicuri delle proprie capacità è spesso fatale per i risparmiatori. Li conduce a fare valutazioni in base ad informazioni non sempre accurate, a sopravvalutare le loro previsioni ed a credere di essere esenti dagli errori comportamentali che invece tutti commettono.

Il "senno di poi" è una scusa meravigliosa soprattutto quando si parla di investimenti, un settore in cui istinto ed emottività prevalgono troppo spesso sul buon senso e sulla razionalità. Quando intendiamo acquistare o vendere degli investimenti ricordiamoci che è sempre necessario fermarsi, valutare e riflettere attentamente prima di agire in maniera affrettata ed impulsiva.

dfconfin@gmail.com

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via

Città

N°

Tel.



Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Nel nome di Edoardo Mirri inaugurati i nuovi locali della Biblioteca e dell'Archivio storico della Diocesi di Cortona

Nunc redit animus!

Una Cortona cristiana da riscoprire, studiare, valorizzare e non ignorare più. Una Cortona da tornare finalmente a vivere con coraggio e passione civica cristiana.

Questo l'invito forte rivolto nel pomeriggio del 18 maggio dal vescovo Riccardo Fontana alla cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali adibiti in Palazzo Vagnotti alla tutela e conservazione del patrimonio librario ed archivistico della ex-Diocesi di Cortona e che, da ieri, ha preso il nome di "Polo culturale della Diocesi cortonese Edoardo Mirri".

Un patrimonio di beni culturali

che, partendo dal maggio 1325, risale alla lunga, secolare strada del grande contributo dato dai cortonesi alla storia cristiana italiana. Una strada che rappresenta un vero modello



Foto Luigi Rossi

di "civitas". Una strada da cui trarre ispirazione per affrontare la non facile crisi dell'oggi e quindi tornare

a "costruire futuro", vivendo con coraggio l'humanitas cristiana. Un modello che, a livello valoriale, rimane l'unica struttura che sa intrecciare passato, presente e futuro per

un sor Mirri, è senz'altro un forte grido da ascoltare e tradurre in pratica concreta per contrastare i troppi pavoni e pavoncelle che incantano, ammaliano quei pochi asini travestiti da cavalli che da anni si diletano nel chiacchiericcio di Rugapiana, senza accorgersi che un mondo neopagano e affarista assedia le mura dell'antica Civitas.

In questo senso il via libera ad un nuovo tacitano tempo del "nunc demum redit animus", proposto da S.E. Mons. Riccardo Fontana nell'accademico vernissage del polo culturale, museale intitolato allo stimato ed indimenticabile cortonese professor Edoardo Mirri, come giornale L'Etruria, ci auguriamo possa trovare accoglienza popolare e valide gambe per camminare soprattutto tra i tanti cortonesi liberi, forti e di buona volontà che anche oggi non mancano.

Accoglienza e promozione coraggiosa affinché questo scrigno prezioso aperto in Palazzo Vagnotti abbia presto l'attesa metamorfosi in quel Centro Studi cattolico che da più parti e da tanti cittadini cristiani viene chiesto per portare nuove energie, nuove risorse, nuovi programmi al futuro civile, sociale e politico di Cortona.

Insomma, come era solito dire il filosofo e cittadino Mirri, di cui ho avuto il piacere e l'onore di godere immeritata amicizia ed istruttive e feconde conversazioni dopo aver salito le ripide scale della sua casa cortonese, "si torni presto a respirare a pieni polmoni Gesù Cristo nelle strade e nei vicoli della nostra città per un nuovo domani di grande libertà cortonese". Come sempre, L'Etruria il suo piccolo, modesto contributo cercherà di darlo.

Ivo Camerini

una risposta positiva ai tanti, fondamentali interrogativi che i tempi moderni pongono alla promozione dell'uomo sia nella piccola patria cortonese sia in quella più grande della nazione italiana.

Proprio in questa prospettiva il vescovo Fontana ha riproposto attenzione e studio alle figure e storie dei vescovi cortonesi, da Ranieri a Franciolini, passando per Ippoliti, Riccasoli, Gherardi, lanciando dalla Sala Medicea di Palazzo Casali un coraggioso invito: ritrovare nella gloriosa bandiera cristiana l'identità cortonese in parte offuscata e in parte perduta. Identità perduta drammaticamente, riassumiamo a braccio la parte centrale del discorso del nostro vescovo, nelle comodità dei moderni salotti, nei lussi effimeri delle feste. Feste dell'effimero carnevalesco o estivo che ricordano il potere settecentesco contro cui si scagliò con la sua Lettera parentetica il santo vescovo Giuseppe Ippoliti.

L'invito del vescovo Fontana, che ha fatto da pendant con quello del professor Moschini dell'Università di Perugia, che ha rivendicato la grande testimonianza culturale di neo-umanesimo cristiano lasciata dal profes-

VERNACOLO Fiocco Giallo-Verde (La novella de' lo stento)

E' li' li' per nasce. Ma forse ce vorrà 'l "taglio cesareo"
Né rosa né celeste, ibrido, comme certe machine d'oggi.
Né diesel né benzina, alimentazione doppia, elettrico-metano, risparmio asicureto "sperèmo". De tutto sto traccheggiamiento, de 80 giorni, comme 'l giro del mondo. Del novo governo en sé né nia a chèpo. Però c'è 'na ragione pricisa a tutto questo, non potèa nasce un governo ne la nostra "Italietta" prima dé le Nozze Principesche de le teste Coronète. Tutta la cirimonia, tutta la pompa magna, sirebbe steta 'scurèta dal nostro novo governo. Tutte le t.v. sirebbono precipitète a Roma. Che figura arèbbe fatto el Regno Unito? Sicuramente arèbbe creèto 'n incidente diplomatico. Come vé permettetè! Arèbbe gridèto la Regina.
Mé fète 'nì 'n infarto al mi' Principe Consorte che è vecchio.
'L mi' figliolo e la sora Camilla, non arebbono ben digirito.
E giù 'n precazione a tutto 'l popolo Italiano: ma con l'eleganza tutta "inglese" e poi c'è l'imbarazzo de 'n vitère i nostri ministri con le loro "Ladi". A proposito, che capillini arebbono messo? Ce le vedi le italiane co' 'n chèpo, che so' un paralume, un istrice, una ciuetta, a ragnatela, erba cetela o ricotta, grènturo scartoccètto, fior dé sambuco o ginestra? Ma forse non arebbono sfigurèto co' 'n capello da spauracchio a i piselli color "buina de mucca".

Bruno Gnerucci

Dall'Inferno al Paradiso

di Rolando Bietolini

Interrotto il sogno del mio viaggio all'Inferno, sperando di far cosa gradita ai lettori, propongo la rilettura di un brano dialettale apparso già nell'Etruria del 30 settembre 1934 (la data è illeggibile) a firma Farfallino, concernente la figura di S. Margherita.

Il testo, del quale ho mantenuto grafia e punteggiatura, è quanto mai indicato, in quanto il mese di maggio è, per così dire, quasi interamente dedicato alla nostra patrona, come testimoniano la serie delle manifestazioni che in suo onore si svolgono nella nostra città, ed allo stesso tempo perché ha coinciso con l'uscita della bella e interessante pubblicazione di Ferruccio Fabbili, CORTONA MAGICA Cronache, storie, miti e satire in RAIMONDO BISTACCI "Farfallino" Direttore de L'Etruria dal 1922 al 1973.

S. MARGHERITA PENITENTE
Venendo a Cortona dorme in una casa colonica a Montalla
(Racconto di un contadino in basso dialetto)

Fra el chièro e el nubeglio Mar-

garita, co' la criatura, gionse en verso Cortona, ma stracca da caminè a piea, dimandò la misericordia d'anothè a una chesa. Saglìte adonqua le schèle, bussò a l'uscio e subbetto la Maria di Betto de spolto gne riprì e gne disse la bisogna

- So una povara veddeva peccatora de la dal Lègo che voleo carpì a Cortona comme m'è nuta en sommo, ma ho stronche le gambe e la mi' criatura ha fème.

- Nite, nite poarina, un triduo de pulenda ce sarè anche per voaltre eppù doppo anotarète.

Arnuti dai campie tutte i famigli Nagne mioro la furastiera ch'era de grazi e subbetto vito a pulisse i piea da la buina e lavetose el viso al butaccio, arvette a gliè per fè confidenza, benché la sua moglie fusse gillosa.

A notte venneno a veggìa uomegne e donne e tutte vista la furistiera ancò tribbelèta ma tanto gentile gne se messeno intorno. Chi sete, poarina, gne domandò el capocchia?
- Soe Margarita de Tancredi de Bar-

tolomeo scaccièta da chesa da la mi' matrigna. Betto disse: Iera ragazza quando un giovinotto cavaliere del contème gne venne a fè le muine eppù alletè. Gliè che era satolla de esse sbocièta da la su' matrigna pensò de fuggì con lu' e un die, vitì a la riva del Lègo, montonno en su la barca e scapponno. Arsegnio volea sposalla ma i sua che ieron nobigli un volsono anze se dironno a morte. Passonno nov'agne de tribbelazione e de amore finchè tempo scurso un arvedde arni al palazzo el su' Arsegno. Aspettò gliè de tremarella eppù pienti e pienti... Una sera el chène gne venne adosso e moschèteglie la gunella la tirè fuora. Volve vie con lu', come el sangue gne dicea, e gionta al bosco l'annemèruspa che te ruspa, scuprì el su' Arsenio morto carco de sangue. Oddio, oddio, gridoe, succurso, succurso, io so finita, e buttète tul morto el basciòe e el molloe de lègreme.

Dio aiteme a risiste a sto tormento e famme pintì el pechèto che se un fussi stèta io la cagione a lu' un l'aribbeno amazzo. Arvita a chèsa co' l'occhie a luccicone se carcò ntu letto e debeglie dal tribbello se adormèto en sommo. Vedde allora giogne Gissù crocifisso en mezzo a la lucia e co' l'agneglie che ghe canteono con bocia liggiera e subbetto gne disse: Margarita va a Cortona a fè pinitenzia e doppo sarè cun me en paradiso. Arvette allora a chèsa dal su' babo a chiedegne pirdono ma la matrigna la scaccio subbetto comme una peccatora.

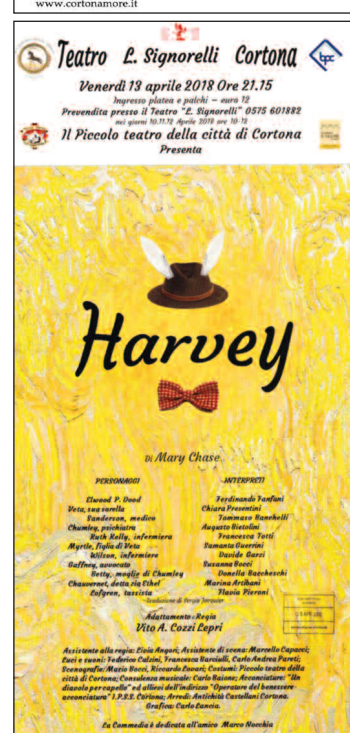
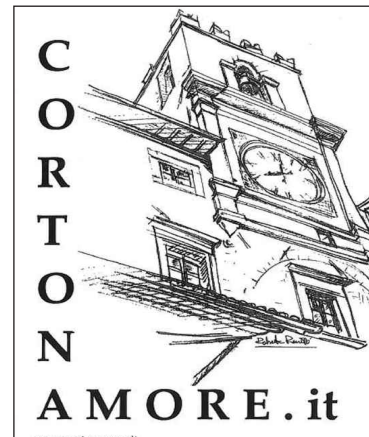
- O cogliussì, disse la Maria a Margarita: peccatora un lo dicemo tanto perché un aete pututo sposallo,

donqua sete stèta co' un omo solo de gentilème e non con tantie. Coraggio donqua, pora donna, el signore chiude una porta e n'èpre un'altra, donqua mo magnèmo en pèce eppù doppo ve carcarète a letto.

Margarita vita a sedee co' famigli volea guernè alco el citto ma la Maria se ne adonse e vita a la mattara glièvo lo scudiglieno e gne cundi i faggioglie. Nagne che c'ea messo l'occhie, a sintì quel ditto tragico, abassò la testa, vette ntu l'granco, e se sbatcchiò lo stombeco dal pentimento. Apena Margarita vette a letto col citto, gli uomegne nuti a veggìa pe' la serèta, se messeno a giochè a morra: treie... doa... sette a la pittintaura, sora Rosaura, cinque... tutta... treie, otto a la pittintaura, sora Rosaura e via via, mo Nagne, che iera tenarino de compassione, disse: ovò stisera basta col giuoco delae c'è quella dona strazièta dai dolorcichi del su' omo amazzo e ha discorso con Cristo Gissù. Tutte allora ce se messeno a ridichhiè de coglionaria, ma Nagne se sintì trabalenè ntu l'annema qualcosa de strèno e vito al buco de la chiève de la chèmera de Margarita la vedde en mezzo a la lucia cumme ce fusse el sole, abbraccichèta al crocifisso e senza che i piea gne toccassero en terra. Berciò el fatto ai famigli e furastieri e tutte vettono a mirè el chèso strèno.

Piensenno gli omegne e un te cogliono le donne, e zeppèti allora en chimera disseno: ovò Margarita, verrea un di che tutte i popegli ve chiamarano santa, e acese le lucerne, per tutta la notte adoronno el Signore.

Farfallino



La Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona il 13 aprile ha raccolto un folto pubblico al Teatro Signorelli, un successo di presenze che non si registravano dai tempi del Tuscan Sun Festival e questo grazie alla presentazione della Commedia Harvey di Mary Chase con la regia e l'adattamento a cura di Vito Amedeo Cozzi Lepri. Platea e palchi tutti occupati soprattutto da un pubblico molto giovane e il merito è da riconoscere alla politica adottata dal nuovo Presidente Fanfani del Piccolo Teatro e dal suo Consiglio dove è favorita e privilegiata la presenza dei giovani, magari anche rischiando di compiere un passo indietro. Dunque gli amici dei giovanissimi attori sono letteralmente accorsi per condividere la loro profonda esperienza emotiva e per applaudirli di tutto cuore!

Una nota negativa c'è stata ed è bene testimoniarla subito: l'inizio della rappresentazione era stabilito per le 21,15, passò il quarto d'ora accademico, solo che per le h. 22,15 continuavano a presentarsi i ritardatari che insieme alla disorganizzazione del botteghino del teatro hanno causato un incescoso ritardo all'inizio della recita. Ciò purtroppo ha stancato gli spettatori indisponendoli. Immagino anche quanto sia cresciuta la tensione tra gli attori dietro le quinte, del resto fin quando non si apre il sipario non "si rompe il ghiaccio". La commedia scelta era certamente adatta per l'ormai attestata bravura degli attori e delle varie regie del Piccolo che negli anni si sono succedute, non dimentichiamo che è una compagnia amatoriale che studia e si applica molto, solo che questo ritardo deve aver confuso un po' la memoria infatti qualche battuta è partita in ritardo. L'arrangiamento dei testi è apparso in alcuni momenti un po' debole e deludente e tutto ciò ha spento in alcuni momenti gli entusiasmi degli spettatori. Certo sono severa nel giudizio ma me lo permetto perché a mio avviso la Compagnia ha raggiunto negli anni un Buon livello e un Meritato Successo che d'ora in poi anche i giovani attori dovranno impegnarsi a mantenere. Certamente se la Compagnia del Piccolo avesse potuto svolgere nel teatro Signorelli un'Anteprima Generale (ma il budget esiguo non lo ha consentito), come del resto fanno anche le più grandi compagnie teatrali, la

Tutto esaurito al Signorelli per la Commedia Harvey

regia avrebbe potuto sicuramente correggere le piccole stonature per favorire una costante attenzione del pubblico alle scene. Dunque tempi purtroppo dilatati, per battute a volte inesistenti o addirittura fuori luogo.

Ma tutto è migliorabile e la sfida è alta e di fronte a queste difficoltà è comunque doveroso difendere il difficile lavoro del regista Vito Cozzi Lepri e del suo Aiuto Livia Angori. Al riguardo desidero sottolineare l'importanza dell'aiuto che il Comune di Cortona spende per il Piccolo ma in considerazione della Nuova e Grande partecipazione manifestata dalla giovane comunità cortonese per questa splendida disciplina, l'Amministrazione dovrà pensare di finanziare con maggiore generosità la Compagnia del Piccolo Teatro. Suggestivo che Risulterebbe una Politica Vincente!

Ma torniamo allo Spettacolo! Compimenti meritissimi agli Scenografi Mario Bocci e Riccardo Lovari che insieme ai curatori del Suono e delle Luci Federico Calzini, Francesca Barcioli e Carlo A. Pareti hanno arredato e colorato la scena. Sono stati divertenti i cambi di scena a sipario aperto, la quinta è andata "in scena" con tutte le sue curiosità e "distrazioni!..." E' risultata un'idea brillante sostenuta dal regista che ha vivacizzato la serata.

Ferdinando Fanfani, nonostante il sofferto incidente alle sue corde vocali ha confermato la sua brava e disinvolta presenza di scena interpretando il protagonista Elwood P.Dowd, un personaggio all'apparenza eccentrico ed infantile che si rivelerà alla fine un uomo di mezz'età colmo di amabilità nei confronti del prossimo. Magnifica la crescita in scena dell'esuberanza artistica di Chiara Presentini che ha recitato la parte della sorella Veta, spigliata e spontanea; Unica, Divertente, Incontenibile e decisamente spumeggiante la comica mimica di Tommaso Banchelli nel Dr. Sanders l'assistente del Prof. Chumley recitato da un adatto e sapiente Augusto Bietolini. Una piacevolissima sorpresa ci è stata regalata dalla Donella Baccheschi che interpretava una sfarfallante Betty, ingombrante moglie in scena del prof. Chumley, è stata proprio una simpatica rivelazione. Ancora brave e bravi Francesca Totti in Ruth Kelly una bellissima infermiera, come Samantha Guerrini in Mirtle la giovane nipote in cerca di un marito "adatto", Davide Garzi in Wilson il "robusto" infermiere, Susanna Bocci in Gaffney l'avvocato e Flavia Pieroni in Lofgren la giovane tassista. Ho lasciato per ultima la Marina Artibani che interpretava la Mrs Chauvernet la zia di Elwood PDowd per poter sottolineare il fascino naturale che spende la Marina in scena, mi ha rammentato le regine: Valentina Cortese e la Rossella Falk, complimenti "sei" sicuramente da valorizzare. Mary Chase ha scritto questa commedia Vestendo il sentimento della tenerezza che vive nella personalità del protagonista, di simpatie battute, e Harvey il grande e magico coniglio che solo l'amabile Elwood riesce a vedere è il protagonista di una delle commedie di maggior successo rappresentate a Broadway: 1775 repliche! Negli "equivoci" scritti per il teatro si nascondono profonde verità ed a volte risultano delle appropriate e meravigliose occasioni per fermarci a riflettere sui dolci declini di queste leggiadre storie, piene invece, di significati profondi.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Lionismo, ovvero il servizio alle persone e il valore dei sentimenti

Ripercorrendo le tappe del Lionismo, dal suo nascere al suo evolversi nel tempo, appare chiaro come la caratteristica saliente di questo movimento sia, secondo i voleri di Melvin Jones, che ne fu nel 1917 il fondatore, il servizio verso le persone, mosso dal desiderio di promuoverne il benessere psicofisico, combattendo le malattie e conseguenzialmente agevolando il desiderio di felicità.

Su questa scia si è svolta l'annata del Lions Club Cortona Corito Clanis,

che, aderendo al Progetto Martina (parlare ai giovani di prevenzione contro il tumore), o alla premiazione, nelle scuole, del Poster della Pace, ha preso iniziative nell'uno e nell'altro ambito. L'educazione e valorizzazione dei sentimenti trova, tuttavia, ormai da qualche anno, il suo culmine nella premiazione del Concorso internazionale di poesia, "Molteplici visioni d'Amore" rivolto a giovani ed adulti, che, proposto a suo tempo, ha trovato via via un'area sempre più vasta di attenzione e partecipazione, coinvolgendo, quest'an-

no, anche gli alunni della Scuola Elementare e allargandosi alla narrativa.

I premi caratterizzanti il concorso hanno riguardato sia componimenti editi, sia inediti, coinvolgendo anche gli Italiani all'Estero, per i quali è stato assegnato un premio speciale, mentre altro premio è stato intitolato a Rina Maria Pierazzi, scrittrice, giornalista, poetessa, educatrice, che, piemontese, scelse Cortona come sua fissa dimora. Non è mancato, infine, un premio speciale della Giuria, destinato alla poesia inedita. Peculiarità della mattinata di premiazione, tenutasi nella Sala Consiliare la mattina del 5 Maggio 2018, coordinata dalla presidente del IC Cortona Corito Clanis Laudia Ricci ed introdotta dalla Presidente della Giuria del

Premio, Lia Bronzi, è stata l'assegnazione del premio speciale, "Cortona città del mondo", destinato a personalità che si siano particolarmente distinte e che quest'anno è stato assegnato all'av. Nicodemo Settembrini, che, con la sua Fondazione, promuove ormai da anni la cultura e il territorio in vari ambiti, contribuendo a farne conoscere le bellezze. A conclusione della mattinata, si è tenuta la premiazione degli alunni partecipanti, provenienti sia dall'Istituto Angelo Vegni di Capezzine, sia dall'Istituto Luca Signorelli di Cortona. I testi premiati, tutti particolarmente suggestivi, sono stati letti dal poeta fiorentino Andrea Pericoli. Un grazie particolare va alle insegnanti dell'uno e dell'altro Istituto, nello specifico la prof. Sciarpi e la prof. Enrichetta

Giornelli, che si sono impegnate con successo nell'educazione alla scrittura e alla stesura dei testi poetici dei giovani loro affidati.

Si riportano, di seguito, i nomi dei vincitori. Adulti premiati per la poesia inedita: Enrico Taddei, Rita Novelli, Patrizia Francini, Silvio Adreani, Graziano Buchetti, Enrichetta Giornelli, Rosella Brini, Roberto Colonnelli, Sergio Grilli, Giuseppe Leccardi, Fausto Marsaglia, Flavio Tamiro. Per la poesia edita: Manuela Pana. Per la narrativa edita: Maria Cristina Fineschi, Duccio Cor-

sini, Angelo Tanganelli.

Alunni premiati per l'Istituto A. Vegni: Poesia: Elias Renzini, Sofia Polato, Chiara Gersono. Per la narrativa: Alessia Papa

Alunni premiati per l'Istituto L. Signorelli: per la poesia Giulia Legumi, Sofia Buchetti, Lisa Trabalza. Per la narrativa: Sara Polidori

Un premio è infine assegnato alla classe IV A Primaria di Terontola.

La ricca mattinata si è conclusa con l'intervento del vice-governatore del Distretto Lions 108 La.

Clara Egidi

Il mondo salvato da Federica e Tommaso

Se avessi titolato "il mondo salvato dai ragazzini" oltre che un omaggio-plagio a Elsa Morante avrei commesso una grave colpa di diminuzione del valore individuale di due piccole persone che, domenica 20 maggio, hanno ricevuto la prima Comunione nella chiesa di Monsigliolo e che - ecco la salvezza del mondo -, hanno compiuto la solita, meravigliosa, missione inconsapevole che solo agli innocenti riesce: rendere il mondo, e gli adulti soprattutto, migliori. Grazie a Federica Camilloni e a Tommaso Calzini, i quali hanno ricevuto il sacramento dalle mani del parroco don Aimé Alimagnidokpo, molti dei presenti in chiesa avranno forse ritrovato tanti buoni ricordi, l'odore caldo e rassicurante delle mamme e dei babbi, mai così premurosi e commossi come nel giorno della loro prima Comunione, la memoria di nonne e nonni affettuosi e lacrimanti e di fratelli e sorelle più grandi che quella volta gliel'ebbero proprio tutte vinte pur di compiacerli. Quegli adulti incartavetrati (ovvero tutti noi) avranno magari ritrovato la meraviglia stuporosa dell'infanzia che, nonostante le abitudini sempre più profane dell'Occidente,

nella comunità di quelli che a Dio accedono (o tentano di accedere) in maniera più interiore e più complessa. È possibile che i bambini, se lo vorranno, con la Comunione possano imparare a porsi diversamente davanti a quel Dio la cui figura essi si stanno costruendo dentro, capendo anche che, ancora con quell'ostia, gli è stato consegnato un mezzo - più bello e articolato delle precedenti ingenue preghierine -, per rivolgersi a lui, uno strumento assai più penetrante che è insieme fisico e simbolico. Simbolo: ecco una parola strana che forse Federica e Tommaso non conoscono appieno ma che, con la Comunione, hanno già iniziato a praticare, crescendo, così, un po' di più rispetto alla loro età anagrafica.

Quando Tommaso fu battezzato, Fra Daniele Bertaccini, all'epoca padre guardiano delle Celle, a conclusione della messa innalzò il suo corpicino - aspersorio vivente - per benedire i presenti e disse che quella era un'usanza degli antichi padri e che Tommaso nell'occasione del battesimo era l'essere più puro che ci fosse nella chiesa di Monsigliolo, il più innocente e il più meritevole di essere impiegato per la benedizione. Lo stesso, ov-

Un piccolo pro-bono per la nostra Piccola Patria L'Etruria di Farfallino in formato digitale



Dopo pochi giorni la prima bobina dell'Etruria di Farfallino in microfilm posseduta dalla Biblioteca comunale è stata trasferita in formato digitale (livello master Tif) e presto potrebbe essere disponibile anche online.

La digitalizzazione è avvenuta a titolo gratuito da parte della società Gap di Roma con cui ho realizzato alcuni lavori fin dal 2011 e che attraverso questo piccolo favore "pro-bono" ha voluto gentilmente ricompensare una mia recente gratuita collaborazione.

Il direttore dell'Etruria, Enzo Lucente, dopo aver preso accordi con i responsabili della nostra biblioteca, mi ha fatto avere la prima delle dieci bobine microfilm in cui a suo tempo fu salvata

l'Etruria di Farfallino. Le bobine sono in negativo e quindi la digitalizzazione è stata possibile solo in positivo bianco e nero. Se ci fossero i positivi dell'allora microfilm la scansione digitale certamente sarebbe migliore, ma, come si dice a Cortona, a cavallo non si guarda in bocca.

Ora qualche riga di dovuta presentazione della società Gap, che così gentilmente ha reso possibile questo piccolo "pro-bono" alla nostra Piccola Patria.

La Gap Documenting the Future è una società romana di alto livello professionale nel settore dei prodotti informatici e della digitalizzazione dei beni culturali come si può vedere andando a navigare nel sito web http://www.gap-italy.it/enti_societa/.

È amministrata da Andrea de Calisti, che è anche il titolare delle licenze software Mistral e Sinapsi. Ad Andrea e ai suoi collaboratori, tutti amici innamorati della nostra Cortona, un grazie davvero speciale con l'augurio di vederli presto in gita nella nostra antica città, che oggi, assieme a me, onorano con questo piccolo gesto nella sua qualità di "nonna di Roma". Nella foto la prima pagina del primo numero dell'Etruria del 17 gennaio 1892 e la prima pagina dell'ultimo numero riportato nella bobina microfilm, cioè del 21 dicembre 1897.

Ivo Camerini

Personale di pittura di Era Laziosi

Forme in sintesi



Tutto un complesso di cose... Mi ha dato la possibilità di stare con queste opere tanti giorni. Respirarle, sfiorarle, così vicino da non accorgermi che ogni volta si impigliavano a un mio pensiero, a una immagine indistinta con cui per sempre ricorderò il gusto di quelle opere e di quelle ore. Va da sé che mi sia

stato chiesto da Era Laziosi, l'autrice, di raccontare "Forme in sintesi", la mostra che andranno a comporre dal 2 al 16 giugno pv presso il chiostro di S. AGOSTINO a Cortona. Una storia, epica e dilaniante, stravolta e indomita, spersa e alla continua ricerca di qualcosa... Una storia di donne disordinatamente ordinate come pareti di un collezionista di maschere dal mondo.

Spuntano tra colori e linee che sono stanze, sono mare, sono stagioni... Che sono tutto ma mai una casa... Non sanno dove stare dice l'artista. Le credo perché lo dice con l'ansia che io lo capisca, le realizza con la necessità che il mondo lo sappia. Le mette insieme come un'ossessione, un rito per liberarsi e spurgarsi di tutto il dolore, l'ingiustizia e la rabbia con cui dalla nascita non si finisce mai di diventare donne.

Albano Ricci



I bambini, i genitori, la catechista, don Aimé

è tuttora esaltata e riassunta dal momento della prima Comunione, la quale rappresenta ogni cosa ormai: il rito cristiano che è sempre stato, e la moderna laica cerimonia di passaggio dal mondo dell'infanzia implume al primo gradino del mondo adulto.

Riguardo al rito religioso, per Federica e Tommaso, e per tutti i bambini che vi vengono avvicinati, potremmo considerare la prima Eucaristia come l'ingresso formale

viamente, si sarebbe potuto dire di Federica e di ognuno di noi.

Sempre di Federica e Tommaso si può dire, invece e con certezza, che domenica 20 maggio hanno vissuto un giorno davvero speciale e misterioso e hanno scritto dentro il loro cuore una cosa molto bella che solo col tempo, e una crescente tenerezza, recupereranno per decifrarla interamente.

Alvaro Ceccarelli

Panichi Auto srl
CAMUCIA - CORTONA (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8049196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudi impianti a METANO e GPL aut. MCTC Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Come tutti ben ricordiamo l'iter politico della Repubblica di S. Marino, ha portato alla Reggenza di quello Stato, dall'Aprile all'Ottobre 2017, di una squadra interamente femminile.

L'immagine filatelica che ne seguì nacque dalla collaborazione fra l'Università di S. Marino e l'ufficio filatelico e numismatico di quel Paese; su questa vengono rappresentati due profili femminili con le tre penne, incarnazione della Repubblica, che sono unite da linee sottili che intrecciandosi formano e rappresentano un pensiero co-



mune di equilibrio: forza e positività delle due donne. Rappresentare un tema così importante per il suo valore storico e simbolico per S. Marino è stata un'occasione di notevole impegno progettuale, cercando subito di intuire il determinato concetto di

valore della parola "Reggente" nel suo significato essenziale di supporto e sostegno, che caratterialmente associa ad una forza prettamente di stile femminile.

Molti opinionisti hanno sostenuto il concetto da me espresso in un momento di valutazione semplice ma al medesimo tempo complesso, cercando di evitare luoghi comuni tipici della rappresentazione femminile in sedi vitali per la vita di uno Stato.

Ho pensato inoltre ad una sinergia di azioni che è sfociata in un'idea comune originata dalla mente condivisa di due donne, chiamate

a creare idee, progetti e visioni future per la Repubblica del Titano. Anche questa è la Filatelia: ragionare e formulare giudizi, ma soprattutto interpretare il pensiero di quel bozzettista, che ha creato l'immagine; non sempre è facile, ma ci proviamo.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

I giovani d'oggi ... Come sono, cosa fanno e cosa pensano?

Tutti noi abbiamo una nostra personale idea, derivante dalla nostra esperienza di genitori o da altre occasioni di relazione diretta o indiretta, mediata spesso dalla cronaca che, come, sappiamo, riporta le peggiori nefandezze che avvengono nel mondo intero, anche nel mondo giovanile.

Nell'arco di due giorni si sono svolte a Cortona due manifestazioni aventi per protagonisti i giovani, che, secondo il mio modo di vedere, gettano una luce diversa su questo mondo, il mondo dell'adolescenza e giovinezza, un po' lontano da noi adulti e che sopravvive solo nei nostri ricordi.

Ad entrambe le manifestazioni ho avuto il piacere e la fortuna di partecipare come spettatore, attento e curioso di capire.

La prima si è svolta venerdì sera 11 maggio, al Teatro Signorelli con il Titolo "Notte al Teatro 2017", 14 edizione, voluta e organizzata da Romano Scaramucci, Professore al

Istituto Luca Signorelli di Cortona, con la collaborazione di amici e lontani, oltre che di una marea di studenti.

Per la prima volta ho assistito allo spettacolo grazie all'invito ricevuto da Romano: ho visto succedersi sul palco studenti e insegnanti, cantanti e ballerini, cori, gruppi musicali e solisti, con un continuo sottofondo di grida di entusiasmo e applausi da spellarsi le mani; la sala del teatro e i palchi sembravano una "cosa" viva per il continuo movimento dei ragazzi che andavano e venivano incessantemente... a noi vecchietti davano noia? A me personalmente piaceva da impazzire... questi sono i giovani... un movimento continuo nel corpo e nella mente.

Lo spettacolo è stato fantastico e di alta professionalità. Gli artisti si sono succeduti suscitando entusiasmo ed emozione tra gli spettatori e non solo ai genitori dei ragazzi che si esibivano.

Una riflessione però penso sia

necessaria. Nella mente degli organizzatori e degli insegnanti tutti c'è senz'altro la consapevolezza della valenza educativa e formativa di tale evento.

Oggi più che mai i giovani hanno bisogno di impegnarsi per la sola voglia di vincere una sfida, senza nessun tipo di ritorno economico, dare senza aspettare niente in cambio e nel contempo dare alimentando un sogno, legittimo, quello di arrivare sempre più in alto.

L'esibirsi davanti ad un pubblico numeroso in un luogo costruito per eccellenti professionisti dello spettacolo, è una sfida che alimenta la propria sicurezza e la capacità di relazionarsi con gli altri. Ma la vera novità dell'evento è la scesa in "campo" dei professori stessi. Oltre a Romano, altri hanno accettato la sfida, accomunando per la prima volta, forse, il proprio destino a quello dei ragazzi. Insieme, per una prova di coraggio, per portare alcuni momenti di gioia e felicità agli altri, per far vedere che insegnanti e ragazzi, pur mantenendo le proprie specificità, sanno stare insieme,

sanno crescere insieme, sanno vivere insieme per il bene l'uno dell'altro.

Questo è ciò che ho captato assistendo a queste ore di musica e per le quali ringrazio tutti gli organizzatori e protagonisti, tutti, indistintamente.

Sabato 12 maggio, nel pomeriggio, invece, presso la sala comunale di Cortona, il gruppo scout della città e del suo territorio ha presentato un proprio lavoro dal titolo "Per Caritas". Alla serata erano presenti il Vescovo della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro e il Sindaco Di Cortona.

In questo caso si parla di giovani impegnati direttamente nel sociale, in un percorso programmato di servizio verso il prossimo, con priorità al prossimo più bisognoso. Questi ragazzi hanno fatto esperienza presso una delle mense della Caritas presenti ad Arezzo, per verificare nella realtà ciò che spesso si sente solo come sottofondo lontano di una società che pensa prioritariamente a se stessa e a coloro che hanno le caratteristiche vincenti

predominanti nella società stessa: successo, denaro, bellezza, allegria spensierata, un'allegria che si esaurisce in se stessa. Sia il Vescovo che il Sindaco hanno reso plauso all'iniziativa, anche perché le esigenze di riposta alle mille esigenze di tipologia di aiuto sono sempre in aumento nel nostro territorio. E' stato proiettato un film/documentario dal titolo di "Al di qua" girato da Corrado Franco che è intervenuto via internet all'incontro.

Alla manifestazione hanno partecipato anche altri gruppi di giovani impegnati nel servizio e nella fede quali i rappresentanti della "Gioventù Francescana" e della Caritas di Cortona. Da sottolineare la necessità, espressa dal vescovo, di fare rete in tutto il territorio del comune, cercando di unire le forze per risultare più incisivi nell'azione di volontariato.

Anche in questo caso una riflessione. Siamo di fronte ad un impegno diverso realizzato dai giovani del cortonese; giovani comunque impegnati in qualcosa di grande che non esaurisce ovviamente il suo essere nella presentazione del lavoro di sabato, in realtà punto di partenza e non di arrivo, ma nella continua attività di servizio e ricerca di collaborazione da altri, per sostenere i bisognosi con carità cristiana, in un contesto inoltre di crescita personale permanente alla ricerca della propria identità di uomo e cristiano.

Grazie a tutti voi, giovani del territorio che, in un modo o nell'altro, dimostrate di uscire dagli stereotipi a voi attribuiti e che date, voi, un esempio di coraggio e di disponibilità al servizio, a noi ormai, ahimè, non più giovanissimi.

Fabio Comanducci

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Detrazione fiscale per ristrutturazione, cosa accade se l'immobile viene ceduto?

La detrazione fiscale per ristrutturazione consente, come ampiamente noto, di usufruire del beneficio fiscale in caso di interventi edilizi (manutenzione straordinaria, ristrutturazione o risanamento conservativo) consistente in:

- detrazione del 50% delle spese sostenute, da suddividere in 10 rate annuali di importo costante. La detrazione del 50% con un limite di spesa pari a 96.000 euro è stata prorogata a tutto il 2018.

Ci si chiede cosa accade in caso di vendita dell'immobile prima che sia decorso il termine dei 10 anni: le detrazioni restano al venditore o si trasferiscono all'acquirente? E cosa accade in caso di successione o donazione dell'immobile? E, infine, in caso di affitto?

Proviamo a rispondere a questi quesiti.

Acquisto casa ristrutturata e detrazioni residue:

In base all'art. 4 comma 1 lett. c) del dl 201/2011 (il famoso decreto Monti - Salva Italia), in caso di compravendita di un immobile che ha subito interventi di ristrutturazione per il recupero del patrimonio edilizio e che può beneficiare per 10 anni delle detrazioni fiscali, il credito non ancora utilizzato dal contribuente (venditore che ha sostenuto le spese)

"è trasferita per i rimanenti periodi di imposta, salvo diverso accordo delle parti, all'acquirente persona fisica dell'unità immobiliare".

Quindi, di regola la detrazione residua (numero di rate residue) si trasferisce insieme all'immobile; tuttavia, in presenza di un espresso accordo tra le parti, è consentito il mantenimento delle detrazioni in capo al venditore.

In tal caso, il notaio dovrà inserire nell'atto di compravendita che le rimanenti rate da portare in detrazione restano in favore del venditore e non dell'acquirente. Se ciò non fosse espresso, le rate spetterebbero di diritto all'acquirente.

Successione casa ristrutturata e detrazioni residue:

In caso di successione, e quindi di decesso dell'avente diritto, la detrazione fiscale non fruita residua è trasferita per le restanti quote agli eredi che conservano la detenzione materiale e diretta dell'immobile.

Il requisito per la fruizione del beneficio permane fino a quando si avrà detenzione o possesso dell'immobile nell'orizzonte temporale delle rate o periodi di imposta ancora da sfruttare.

Al contrario, se l'immobile ricevuto per successione è successivamente dato in comodato o in locazione a terzi, anche familiari, parenti o affini, l'erede perderà il diritto alla detrazione fiscale in dipendenza dalla natura della detrazione effettuata (ristrutturazione, risparmio energetico, sicurezza).

Tuttavia al termine del periodo di comodato potrà riprendere la detrazione anche se sono passati solo figurativamente i periodi di imposta restanti. Nella pratica riprenderà dalla quota a cui si era interrotto prima della concessione del diritto di comodato.

Donazione e trasferimento della detrazione fiscale:

Nel caso della donazione, valgono le stesse regole della cessione: si trasferiscono al donatario ossia al soggetto che riceve in donazione l'immobile le detrazioni non ancora sfruttate dal donante.

Affitto e trasferimento delle agevolazioni fiscali:

Discorso a parte invece merita l'affitto o locazione di immobile, in quanto in questo caso non si attua il trasferimento ma le detrazioni resta in capo al soggetto che le ha sostenute.

bistarelli@yahoo.it

A Pietraia per ricordare Giandomenico Briganti

Si è tenuta a Pietraia, nel pomeriggio di Sabato 19 Maggio, la presentazione del libro di Giandomenico Briganti, "Lampi di Magnessio", da parte del Lions Club Cortona Corito Clanis, che a suo tempo ne aveva curato la stampa, presentando il volume in Cortona, presso la Sala Consiliare. Nel luogo che aveva visto nascere e crescere Giandomenico, presentarne l'autobiografia, che ricorda persone ed eventi di Pietraia, è stato quanto mai suggestivo e significativo. La sala parrocchiale, che da ragazzo lo aveva coinvolto in attività teatrali, si era riempita di amici, conoscenti, parenti, taluni dei quali protagonisti dei fatti narrati, che ben si sono ritrovati negli episodi, letti dalla moglie, Ersilia Monacchini.

Gli anni del secondo dopoguerra, con gli eventi più significativi, quali l'esodo verso Prato e il sopraggiungere di nuove famiglie contadine, con gli attriti che venivano creandosi, fino a giungere a veri e propri scontri, hanno ripreso vita coinvolgendo gli antichi protagonisti dei fatti narrati. Toccante ed allo stesso tempo familiare è stato l'intervento di Albano Ricci, che, seppure impegnato in altra sede, non è mancato all'incontro con il suo professore, di cui ha evidenziato l'insegnamento dei valori e l'apporto costruttivo alla qualità e sostanza delle proprie scelte, ricordando al contempo l'emozione nel rinvenimento

del dattiloscritto, confluito nell'attuale libro, che lui stesso aveva fatto, su invito di Ersilia, frugando fra le carte, numerose, del professore.

La presenza in sala anche di altri ex alunni, ha sottolineato ulteriormente le caratteristiche dell'insegnamento di Giandomenico Briganti, che mirava sostanzialmente a farsi guida dei suoi allievi, educandoli alla ricerca della propria interiorità e al perseguimento di ideali veri. La presentazione si è conclusa con una performance musicale ad opera del nipote di Giandomenico, Giulio Garavatti, che ha suonato un suggestivo passo da lui stesso creato. L'assemblea si è successivamente portata nel giardino della chiesa, dove da un lato è stato realizzato un parco giochi e creato uno spazio per le partite dei ragazzi, dall'altro è stato piantato un orto di ulivi, che la sera di ogni Giovedì Santo si anima di molte presenze e diviene luogo di una sentita Via Crucis. Qui, su desiderio di Ersilia e a ricordo di Giandomenico, sono state messe a dimora, da parte del LC Cortona Corito Clanis, una giovane pianta di ulivo, che simboleggia pace e giustizia, come ha sottolineato anche il vice-parroco, che l'ha benedetta, nonché una targa a ricordo.

La significativa serata si è conclusa con il rientro nella sala parrocchiale, per consumare insieme in amicizia un piccolo rinfresco.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Lavoratore assente? Legittimi i controlli esterni di investigatori privati

Gentile Avvocato, un mio dipendente faceva continue assenze ed io ho scoperto con un'agenzia investigativa autorizzata che mentre era in malattia prestava attività in nero per un concorrente. L'utilizzo di investigatori è legittimo in ambito di diritto del lavoro? Grazie.

(lettera firmata)

E' legittima l'attività degli investigatori privati diretta ad accertare i motivi del mancato svolgimento dell'attività lavorativa del dipendente. E' quanto chiarito dalla Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, nella sentenza n. 8373/18 depositata il 4 aprile 2018.

La vicenda in esame riguardava l'ex dipendente di un'agenzia assicurativa, il quale era stato licenziato poiché, in seguito ad alcuni controlli effettuati da investigatori privati, incaricati dal datore di lavoro, non avrebbe rispettato l'orario lavorativo settimanale, per come previsto contrattualmente.

Orbene, il lavoratore aveva impugnato per cassazione la sentenza con cui i giudici dell'appello, avevano rigettato la domanda proposta dallo stesso per ottenere l'annullamento del licenziamento intimogli e la conseguente reintegrazione. In particolare, la Corte territoriale aveva rilevato sia la proporzionalità della sanzione irrogata dal datore di lavoro rispetto ai fatti contestati al ricorrente, sia la legittimità dell'attività dell'agenzia investigativa svolta, in quanto finalizzata a verificare se le assenze del lavoratore dal luogo di lavoro fossero dovute ad un senza giustificato motivo o meno.

La Suprema Corte ha ritenuto infondata la violazione delle garanzie previste dagli articoli 2 e 3 dello Statuto dei lavoratori, eccettuata dal ricorrente, in quanto, nello specifico, l'art. 2, nel limitare l'intervento di soggetti preposti dal datore di lavoro a tutela dell'azienda, non preclude a quest'ultimo di rivolgersi anche ad agenzie investigative. Inoltre, le garanzie poste dagli art. 2 e 3 già menzionati, riguardano l'esecuzione dell'attività lavorativa intesa in senso stretto, non estendendosi ad eventuali condotte illecite commesse dal dipendente.

Secondo i giudici di merito, nel caso in oggetto, l'attività degli investigatori rientrava tra i poteri di controllo del datore di lavoro in quanto esercitata in luoghi pubblici. A ciò si aggiunge che, proprio in virtù di detti controlli, era stato accertato il mancato rispetto, da parte del lavoratore, dell'orario di lavoro, nonché lo svolgimento di altre attività, non inerenti al lavoro, compiute dal dipendente al di fuori dell'ufficio, durante le ore lavorative.

La Suprema Corte ha condiviso la decisione della Corte d'appello, secondo la quale, il controllo effettuato dagli investigatori, non era finalizzato ad accertare le modalità dell'adempimento dell'obbligazione lavorativa, bensì «le cause dell'assenza del dipendente dal luogo di lavoro concernenti appunto il mancato svolgimento dell'attività lavorativa da compiersi anche all'esterno della struttura aziendale». Pertanto, la Cassazione ha rigettato il ricorso.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Dal 19 al 25 Maggio alle "Logge" Signorelli

Il pittore Ennio Bencini a Cortona

Si intitola "Tabernacoli" la mostra personale che Ennio Bencini ha dedicato a Cortona in questo scorcio di maggio grazie all'or-

ganizzazione del Circolo culturale "Gino Severini". Una personale che sorprende per l'intensità delle opere ed in particolare questa volta "Bencini dimostra

che l'arte sacra è ancora possibile." come scrisse per lui il critico Luciano Caramel: una citazione che indica subito i due parametri d'interpretazione che possono fare da filo d'Arianna in questo cammino denso di simboli e sublimazioni. Innanzitutto Ennio Bencini è artista del sacro, lo è in maniera esclusiva, viscerale e potente.

Questo fa di lui un artista "fuori commercio", completamente esterno ai perimetri che vedono nelle vendite un punto di arrivo: la sua fama, perché comunque siamo al cospetto di un pittore famoso, discende da regole non scritte, da imperativi sostanziali che gli hanno da sempre impedito di interpretare diversamente il proprio sentire spirituale. E così ci fa capire che tuttora si può fare del sacro la fonte primaria ed essenziale della propria ispirazione: che insomma l'arte sacra è ancora possibile. Nella mostra "Tabernacoli" siamo di fronte a piccoli e grandi capolavori che si aprono sul mistero: ancora una volta la luce mistica, la perfezione delle sfere, la passione che colora la pietra di sangue,



Tabernacolo Immacolata Concezione
l'anelito verso l'altissimo tradotto in ali di gabbiano.

E poi elementi preziosi, antiche pagine color seppia, legni, pezzi e brani di un antico sapere intriso di ori e rossi a significare quella ricerca da un lato impossibile dall'altro inevitabile che Ennio conduce da tempo scavando in sé stesso.

Un punto fermo, forse diverso dai precedenti, più intenso, quasi un passo in avanti deciso verso quella sacralità che permea il suo sentire.

Isabella Bietolini



L'inaugurazione

AMICI DI FRANCESCA
per il sostegno al malato in difficoltà
ONLUS

Le sperimentazioni cliniche sono fondamentali nella ricerca di buone cure

Il paziente ha diritto a cure scientificamente valide. Non esistono buone cure senza buona ricerca

Pubblichiamo la seconda e conclusiva parte della riflessione del dottor Franco Cosmi sul metodo scientifico applicato alla medicina.

Una tematica su cui è indispensabile aprire un dibattito.

La scienza purtroppo non sempre è all'altezza della situazione. Dice Silvio Garrattini: "Bisogna riconoscere che abbiamo fallito. La comunità scientifica italiana ha mancato l'obiettivo di far diventare la ricerca una priorità nell'agenda del Paese. Io me ne assumo, per la mia parte, la responsabilità" (Il Sole 24 Ore, 28/1/2018).

Purtroppo non sempre i mass-media aiutano il metodo scientifico. La strategia è quella usata in alcune trasmissioni che fanno l'occhiolino alla controinformazione. Ricordiamo Le Iene sul caso Stamina o Report sugli OGM o sul vaccino Hpv. In apertura si dice di non essere contrari al tema e di rispettare la scienza, per poi veicolare storie allarmanti e strappalacrime, capaci di coinvolgere la pancia del grande pubblico. Non si può fare affidamento alla opinione di una mamma per decidere quale cura sia più efficace, come è successo nel caso Stamina! Bisogna essere vicini ad una mamma che soffre e dare speranza. Però quando una cura non è stata valutata adeguatamente, non sappiamo se fa bene o fa male. E potrebbe essere anche molto dannosa. Il metodo scientifico è indispensabile perché se noi accettiamo tutto, finiamo per non sapere più che cosa è efficace e cosa non lo è. L'unico miracolo vero può venire solo dalla ricerca e dalla sperimentazione. Di fronte ad un caso singolo non c'è nessuna prova che dei miglioramenti siano dovuti ad

un determinato provvedimento medico o chirurgico che sia. Tutto può dipendere dalla evoluzione spontanea della malattia e dai meccanismi di compenso dell'organismo (vis sanatrix naturae).

Nelle prove di efficacia vanno considerati i diritti dell'individuo e l'interesse della collettività. Nel caso dei vaccini è importante per esempio l'immunizzazione di gregge e questa è possibile solo se è vaccinata almeno il 95% della popolazione interessata. Certo anche i vaccini hanno i loro effetti collaterali ma che sono ampiamente minori rispetto al beneficio apportato. D'altra parte tutte le attività umane sono a rischio (non è forse a rischio il guidare un'automobile, il camminare, il lavorare, lo stesso mangiare?) La sperimentazione clinica è nell'interesse del cittadino per usufruire di cure con prove di efficacia che possano migliorare la qualità di vita, accorciare la durata delle malattie e migliorare la sopravvivenza. Le cure con farmaci o altri provvedimenti non sperimentati possono essere pericolosi oltre che inutilmente costosi. Il cittadino quindi dovrebbe chiedere di essere curato con terapie con chiare o almeno promettenti prove di efficacia. Altrimenti si affida di fatto a subdole sperimentazioni non controllate! Tali sono le terapie senza prova di efficacia. Assumere un farmaco senza una precedente sperimentazione correttamente condotta è come fare una sperimentazione non controllata. È pericoloso! E questo vale anche per

la diagnostica nella prevenzione. Facendo riferimento alla cronaca recente per esempio bisognerebbe dire chiaramente al cittadino che nella prevenzione della morte improvvisa, nonostante gli enormi progressi ottenuti, tuttavia anche con la normalità degli esami strumentali c'è una piccola percentuale di soggetti che comunque vanno incontro all'evento tragico. Più del 40% delle persone giovani colpite da morte improvvisa ha un cuore strutturalmente normale alla autopsia e la maggior parte di queste morti avviene nel sonno e non durante attività agonistica! Forse si potranno fare passi avanti con l'analisi genetica ma il rovescio della medaglia potrebbe essere la creazione di persone, con alterazioni genetiche riscontrate, ansiose ed impaurite che vivranno male senza probabilmente avere mai la malattia genetica temuta in quanto non sempre le alterazioni genetiche si estrinsecano in malattia durante la vita. La ricerca in questo settore è lunga e complessa ed anche qui non esistono scorciatoie. Le prove di efficacia hanno invece dimostrato l'importanza della correzione degli stili di vita anche in persone con alterazioni genetiche!

Il bene salute è un bene sia individuale che collettivo. Nel caso dei vaccini l'interesse a vaccinarsi dovrebbe essere sia del singolo in quanto le vaccinazioni in modo inequivocabile riducono l'incidenza di gravi ed invalidanti malattie, ma anche della collettività in quanto la vaccinazione riduce l'incidenza delle malattie contagiose nei pazienti con problemi di immunità (la cosiddetta immunizzazione di gregge).

La ricerca e la sperimentazione clinica è fondamentale anche nella fase terminale della vita per evitare un inutile accanimento diagnostico e terapeutico che mina anche la dignità di una buona morte. Anche di questo la scienza dovrebbe farsi carico senza promesse che hanno nulla di reale. Indubbiamente la speranza è fondamentale in una medicina umanizzata; ma la speranza è il contrario dell'illusione! In

questa fase è importante la consolazione, il prendere la mano del paziente, cercare di ottenere un sorriso.

Ricerca e medicina con i loro continui progressi hanno cambiato la salute e l'aspettativa di vita, passata in poco più di un secolo da 40 a 80 anni. Anche contro il cancro sono stati ottenuti progressi fondamentali: degli attuali circa 3 milioni di pazienti affetti da tumore, circa il 60% sopravvive a 5 anni dalla diagnosi. Grazie alle terapie tradizionali come chirurgia, radioterapia, chemioterapia e immunoterapia che sempre più spesso, oggi, salvano la vita.

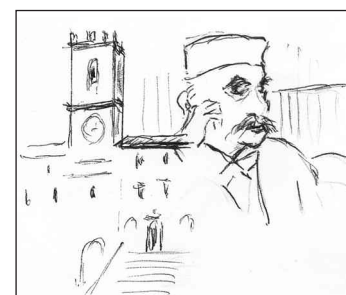
La fase di sviluppo e di ricerca di prove di efficacia di un farmaco ma anche dei dispositivi medici dura 10-15 anni. Purtroppo non esistono scorciatoie e quando si prendono sono pericolose (ricordiamo il tragico caso talidomide e la nascita di molti bambini focomelici).

In un contesto biologico dominato dall'incertezza e dall'imprevedibilità è pertanto necessario un continuo impegno in grado di migliorare l'applicazione delle linee guida e delle buone pratiche assistenziali, integrando l'approccio del medico con le esigenze del paziente. Nell'epoca della post-verità e dell'antiscientismo è inoltre necessario un maggior filtro delle informazioni proposte dai mass-media e dalle organizzazioni professionali, tenendo presente che le evidenze scientifiche non hanno bisogno del consenso, ma della condivisione, in quanto non si basano su opinioni ma su prove di efficacia, sia pur variabili nel tempo ed in contesti differenti.

Il metodo scientifico è sicuramente fallibile e le verità mutano nel tempo. Però è il sistema migliore per cercare di aiutare chi è malato e di prevenire le malattie in chi è sano. Il vero miracolo lo può fare solo la ricerca clinica e la sperimentazione. La fede ci aiuta nel momento in cui abbiamo bisogno di speranza.

Franco Cosmi

(Fine)



Gente di Cortona

Campana e Maso, apparizioni cordiali... ma spaventose

di Ferruccio Fabilli

Per avviare alle buone abitudini, un tempo, i genitori usavano minacciare i bambini ricorrendo a qualsivoglia *babau*: "Se non fai il bravo ti consegno a..." soggetti immaginari - ogni famiglia usava i suoi -, ch'avrebbero sottratto il piccolo bizzoso alle braccia amorevoli della mamma. L'orco, il più temuto, ma pure il lupo e la strega cattiva non erano da meno, e persino un terribile carabinieri avrebbe potuto portarti in prigione, come Pinocchio. Quelle minacce pedagogiche, col passar del tempo, divenivano sempre meno efficaci. Finché, grandicelli, non credendo più tanto a quei sinistri fantasmi, i genitori, per raddrizzare i monelli, passavano a vie di fatto: sculacciate, scappellotti, ruschiatine di giunchiglia fresca, su gambette scoperte dai calzoncini corti.

Nell'enclave umbra di Piazzano in territorio cortonese, piccolino, avevo così presente il timore d'esser ceduto a qualche *babau* da impersonarli in certi tipi che mi fossero parsi strani, dai quali mi sarei tenuto a prudente distanza. Se non, addirittura, sarei fuggito alla loro comparsa. Com'accadde al primo incontro col Ceppo.

Oggi, grazie alla Coca Cola e alla televisione, i ragazzini sanno bene che Babbo Natale è un signore anziano grassoccio canuto e barbuto, vestito di rosso, dispensatore di giocattoli. Ma, vivendo in campagna in una casa colonica senza acqua né luce né gabinetto, il Ceppo non era ancora esattamente definito nella mia fantasia, sapendo solo che, la vigilia di Natale, sarebbe arrivato un vecchio a portare leccornie. Non si trattava ancora di balocchi, quelli sarebbero arrivati più avanti. Ghiotto di dolciumi, nei ricordi della mamma, avrei trangugiato, insieme allo zucchero, persino una discreta quantità di ciucci di gomma!

Quel che si chiamava Ceppo - incarnazione del grosso ceppo ardente, a cui il nonno, attizzandolo con paletta e molle, fingeva di fargli cagare frutti e dolciumi - era uno travestito nell'equivalente odierno di Babbo Natale. Il quale, da una bisaccia, avrebbe dispensato frutta (arance, mandarini, noci, ...), caramelle e dolcetti vari, tipo i cavallucci. Al contrario, ai bimbi birbanti avrebbe portato carbone! Non quello zuccheroso commestibile, ma veri residui di tizzi bruciati. Il carbone era carbone, allora. Così, scalpicciando tra le gambe di babbo e mamma a ridosso d'un gran focolare acceso - alla luce stentorea del lume a carburo che illuminava giusto le facce vicine, lasciando semibuio il resto della cucina -, attendevo il primo incontro col Ceppo. Quel vecchio, in groppa a un asino, sarebbe passato prima o poi di là, per dare, col suo carico, la conferma s'ero stato buono o cattivo. All'improvviso, dopo alcuni colpi alla porta, entrò dal buio della strada un tizio ricurvo con un sacco sulle spalle, la faccia in ombra, coperto d'un mantello scuro - di quelli indossati dai soldati nella prima guerra mondiale -, quand'egli, accostandosi, disse: "C'è un cettino?... Pe' 'sto cettino ho qualcosa..." non finì la frase, ch'ero già saltato nelle braccia della mamma, strillando da ossesso!... Nella concitazione,

non ci furono parole in grado di chetarmi, né funzionarono i gesti del vecchio che, toltosi cappello barba di stoppa e pastrano, si presentò: "So' Maso! 'n me riconosci?!...De ch'è paura? Ho tante robine bone per te!..." Macché. Ero un pazzo incontenibile! Talmente convinto che il vecchio (a me poco noto) volesse portarmi via, che i genitori furono costretti ad allontanarmi dall'anziano Maso del Barabuffi, dolce e affabile, che s'era prestato a fungere da primo e ultimo Ceppo della mia vita. In seguito, alla luce del giorno, rividi più volte il buon Maso, che s'intratteneva ricordando, sorridente, la fatidica sera del Ceppo... tuttavia, pur chiarito il motivo del suo terrorizzante travestimento, rimasi sempre guardingo alla vista dell'incolpevole vecchio.

L'incontro con Campana, invece, fu alla luce del giorno. In pieno solleone.

Nel bel mezzo dell'estate, girovagavo accostato alla sottana della mamma, intenta a sbrigare faccende, incamminata su viottoli di campagna. Nei cui pressi, operai stavano scavando formoni. Mia madre, bella donna gioviale, non mancava di fermarsi per brevi scambi di convenevoli. Considerando che gli operai al lavoro erano sparsi qua e là, dentro lunghi e profondi scavi, adatti a impianti di alberi da frutta, il rito del saluto si ripeteva ogni volta alla solita maniera fugace: "Buon giorno...! Che bel bambino...! ecc. ecc.", tranquillo, seguivo mamma mano nella mano. Quando un operaio, sulle cui spalle umide di sudore rifletteva il sole cocente, girandosi mostrò un volto diverso dagli altri: metà faccia era deturpata da un angioma scuro... mentre, dondolo la testa (difetto patologico, da cui gli derivava il soprannome Campana), disse alla mamma: "Buongiorno bella sposa! Me lo dai 'sto cettino, che lo porto a casa mia che 'nn'ho figlioli!..." Ah, com'ebbe detto che m'avrebbe portato con sé, scoppiai in un pianto isterico, di cui son capaci i bambini, gemendo più d'un porcellino al mattatoio! Il pover'uomo, frastornato, si prodigò usando gesti e parole gentili, dispiaciendosi di non aver dietro caramelle o dolciumi per rabbionirmi... La notte mi colpì un febbre, come quella successiva all'apparizione del Ceppo.

Digiuno di psicologia infantile, tutt'oggi m'interrogo, senza una risposta esauriente, su quelle mie reazioni abnormi e sguaite; trovando l'unica giustificazione nel timore del distacco dalla mamma; ripensando alle parole del povero Campana: "Me lo dai 'sto cettino che lo porto con me...?!". Ma il povero Maso? Il buon Ceppo, forse che, nella penombra d'una cucina poco illuminata, può essermi parso, più che un buon vecchio che portava doni, l'orco che mangiava bambini?... Di solito, sbagliando s'impara, e il fluire del tempo ci rende più ragionevoli. Oggi ricordo con grande nostalgia Campana e Maso, fantasmi benigni dell'infanzia, felici di averli avuti, che abbraccerei volentieri...ma, all'epoca, sarò parso loro "un gran bischero de cettino" Chissà.

fabilli1952@gmail.com

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e Fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

I focolarini di Cortona

La visita di Papa Francesco alla città della pace di Loppiano ha riproposto a molti cortonesi oltre alla figura di Spartaco Lucarini la persona di don Paolo Bartolini.

Infatti mentre Spartaco, giornalista e scrittore cattolico nonché capogruppo al consiglio comunale per la Democrazia Cristiana, fu direttore con Gino Giordani, di



Chiara Lubich

"Città Nuova" la prestigiosa rivista internazionale dei "Focolarini", don Paolo, Parroco di Montecchio del Loto, fu instancabile propugnatore della diffusione del movimento dei focolari, fin dalle origini.

Nel suo libro "Montecchio dei Cucciati..." il sacerdote, oltre a narrare la vicenda storica e sociale del paese del "Chiucio", dedica un capitolo alla "missione dei focolarini della scuola internazionale di Loppiano in Incisa Valdano".

Per molti anni, don Paolo accompagnò i pulman cortonesi a Loppiano per partecipare a giornate di festa e di preghiera, di spettacolo gioioso e di formazione cristiana che i giovani della Mariapoli proponevano in un grande tendone presso la fattoria che Elettore Folonari aveva donato al movimento dell'opera di Maria fondato da Chiara Lubich.

Una missione fu tenuta, nella stessa Montecchio da giovani provenienti da nove differenti paesi che, ospitati dalle famiglie del paese, dal 16 al 19 marzo del 1967, la sera parlarono al popolo nel Molino di cereali di Michele Bucossi.

Fu allora che Walter Checcarelli, attratto dalla vocazione, visse ed operò, per molti anni, a Loppiano formandosi alla Scuola di Scienze Religiose aperta a giovani di tutto il mondo. Di lui riportiamo una testimonianza.

Il 25 aprile 1972 un pellegrinaggio diocesano raggiunse Loppiano per una memorabile Mariapoli ed ancora nel 1973 e 1974

con la partecipazione dell'amato vescovo Franciolini, nell'estate, si riproposero a Cortona nuove Mariapoli.

Quello che ci portava, allora poco più che ventenni, a farci vivere con entusiasmo l'esperienza della Mariapoli, in tempi di crescita socio-economica, seppur con limitata mobilità, era la condivisione gioiosa delle proprie esperienze di vita familiare, raccontate in un contesto reso piacevole dal coreografico moderno messaggio musicale, aperto alla innovazione conciliare, del gruppo "Gen".

Alcuni lettori si ritroveranno in questo racconto, altri sorrideranno di una esperienza che talvolta apriva a durature e sentimentali simpatie, oggi vi proponiamo la fesa cronaca di due fratelli gemelli di Pietraia che con don Vagner hanno partecipato all'incontro del 10 maggio con Papa Francesco.

Una giovane donna, annota don Paolo, infermiera professionale, con il lavoro a Firenze, il 30



Francesca Sbanchi

settembre 2000 lascia Montecchio, frequenta a Loppiano la scuola internazionale "mistici corporis" dell'opera di Maria...; oggi è ad Hamman in Giordania. Per lunghi anni infermiera ecumenica, ha operato sul campo difficile e rischioso delle terre contese tra popolazioni monoteistiche in guerra.

Papa Francesco ha detto grazie anche a Francesca Sbanchi, nostra concittadina, per la sua testimonianza di focolarina ed ai suoi genitori Marina e Giovanni che incontriamo quotidianamente a Camucia.

Francesco Cenci



Il ricordo di un cortonese

Correva l'anno 1967. La mia generazione si stava preparando a dare l'assalto al cielo.

Un giorno qualsiasi del marzo di quell'anno, un giovane architetto argentino bussò alla mia porta. Cercava un certo Walter con cui aveva parlato a lungo la sera prima. Solo che quel Walter non ero io. La persona con cui aveva parlato non era conosciuta con il suo nome ufficiale, ma con un soprannome, come usa molto da queste parti.

Quando aveva chiesto in giro dove abitava Walter, le indicarono la mia casa e così, per quello che potrebbe essere definito uno scherzo del destino, oppure, come credo io, un disegno della Provvidenza, la mia vita cambiò verso.

Rimasi affascinato dal tipo di

contestazione che mi venne proposta. Dopo qualche mese da quell'incontro andai ad abitare a Loppiano, il luogo da dove proveniva quel giovane argentino. C'erano centinaia di ragazzi venuti da tutte le parti del mondo. La mia prima abitazione fu una casetta prefabbricata in cui eravamo stipati in otto. Un giovane nero del Camerun, erede di un'importante dinastia di notabili, un nero americano di New York con una voce incredibile, un filippino di Manila, uno slavo di Lubiana, capitato per sbaglio pensando di trovare un monastero, due italiani, uno del nord e l'altro del sud, uno svizzero appena arrivato dall'India dove aveva vissuto per qualche anno e un francese.

Non era una convivenza facile

ma avevamo tutti un sogno: costruire un mondo nuovo, abbattendo tutte le barriere culturali, politiche, economiche e sociali, linguistiche che ci dividevano.

Migliaia di persone ogni fine

sviluppare le piccole aziende che permettevano il sostentamento delle centinaia di persone che si avventuravano per la propria formazione spirituale e culturale.

Ho provato un'emozione forte



Loppiano 1968

settimana arrivavano in questo colle richiamati dal fascino di questa utopia in cui l'unica legge era il vangelo.

Sono rimasto a vivere nella cittadella di Loppiano quasi cinque anni, studiando e lavorando per

quando papa Francesco ha ricordato agli attuali abitanti di Loppiano di fare memoria, cioè di avere presente, nell'oggi della storia, la freschezza dello spirito delle origini di quel tempo di fondazione.

Walter Checcarelli

Papa Francesco e noi ragazzi

Il giorno 10 maggio 2018 un gruppo di ragazzi dell'oratorio di Pietraia, compresi i sottoscritti, accompagnati da alcune famiglie e don Wagner Morais, responsabile della Pastorale Giovanile, ci siamo recati a Loppiano per incontrare Papa Francesco. Siamo partiti alle 5:30 del mattino per trovare posto e parcheggio. Ognuno di noi aveva un pass con sé nominativo che gli animatori dell'oratorio avevano prenotato per noi, erano di colori differenti in modo da dividere le persone in "settori". Alcune persone vivacizzavano l'attesa con musica a medio volume e con brani, molto noti, che esortavano alla pace.

Dopo aver aspettato a lungo, alle 10:30 circa il Papa è atterrato con l'elicottero per poi raggiungere il luogo dell'incontro, scortato da cardinali e forze dell'ordine, come di consueto sull'inseparabile "Papamobile". Il popolo ha accolto Papa Francesco con gioia ed entusiasmo ed il Pontefice ha salutato tutti con grande gioia.

Il Santo Padre si è diretto nel luogo stabilito dove poteva pregare ed ha colpito la folla di credenti, persone appartenenti ad altre religioni, uomini e donne provenienti da luoghi diversi, con il suo incoraggiante discorso. Noi purtroppo eravamo distanti e quindi non siamo riusciti ne a vederlo pregare ne mentre pronunciava il suo discorso.

La temperatura era molto alta e il sole splendeva cocente a Loppiano e di conseguenza molte persone non si sono sentite bene; fortunatamente lì vicino c'era una postazione dei volontari della

Misericordia che con degli strani tipi di veicoli offrivano soccorso alle persone, anziane per la maggior parte, che ne avevano bisogno. Il discorso di Papa Francesco è durato all'incirca un paio d'ore e la folla ha continuato ad ascoltarlo con grande gioia, entusiasmo e attenzione nonostante l'alta temperatura. Verso le 12:30 il Papa si è diretto verso gli elicotteri che lo avrebbero portato con i cardinali e le forze dell'ordine a visitare la Comunità di Nomadelfia. Mentre se ne andava il Papa e la folla si sono scambiati saluti di ogni tipo ed alcune persone sono riuscite a porgergli la mano.



Dopo la partenza del Papa abbiamo partecipato ad una messa animata dalla comunità fondata da Chiara Lubich. È stata davvero una bellissima celebrazione e al termine siamo defluiti ordinatamente e tornati alla macchina.

È stata un'esperienza ricca di emozioni e nonostante abbiamo aspettato un po' ne è valsa veramente la pena. Incontrare e vedere il Papa è stata un'opportunità incredibile, speriamo di poter rincontrarlo presto.

Filippo e Francesco Viola

Le preghiere di San Francesco d'Assisi Antifona della beata vergine Maria Riflessioni di padre Samuele Duranti

*Santa Maria Vergine,
non vi è alcuna simile a te,
nata nel mondo, fra le donne;
figlia e ancella dell'altissimo sommo Re
il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito Santo;
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio,
Signore e Maestro. (FF. 281)*

Il "Saluto alla Beata Vergine Maria" ha un tono affabile, familiare, mentre questa antifona racchiude accenti più solenni: è inserita nella Liturgia. E' da sottolineare il carattere trinitario della devozione mariana di Papa Francesco, è la sintesi mariologica, forte ed incisiva. La santissima Trinità si china su Maria e la eleva ad una dignità che rasenta la divinità stessa. Ciascuna delle tre Persone stabilisce con lei un rapporto singolarissimo, unico: "Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito Santo".

Titoli che Francesco contempla nella Privilegiata - "non c'è nessuna simile a te" -, uniti alla santità - "Santa" -, alla verginità - "Vergine", all'umiltà - "Ancella".

Realmente Maria è "la benedetta fra tutte le donne" e sopra tutte le donne. Veramente "grandi cose ha fatto in lei l'Onnipotente". Una figura umana perfetta, investita da così prodigiosi destini". (Paolo VI).

Francesco, in gioiosa amorosa contemplazione, vede riflessa in lei la santissima Trinità; gode la visione mirabile di tanta bellezza e grandezza, riservate e riversate nel "Frutto immacolato dell'Amore eterno" (M. Kolbe). "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"... canta Dante al termine del Paradiso, quando vede nel "mezzo di più di mille angeli festanti... ridere una bellezza" - Maria! - che suscita "letizia... ne li occhi a tutti li altri santi" (canto 31, 131-135).

Dio, nel suo disegno di salvezza, ha voluto Maria "degnata madre del suo Figlio"; per lei, Dio è entrato nella nostra terra, nella nostra storia, nella nostra natura umana, "ci ha dato come fratello il Signore della gloria". (FF.786); per lei, Dio assume la nostra carne, la nostra forma di vita, la nostra sorte; per lei, si realizza il più miracoloso evento che sia mai accaduto: Dio fatto uomo!

"Non vi sono parole perché nessuna è simile a Lei, né ai tempi che la precedettero né in quelli che la seguiranno" (s. Bonaventura).

Dopo aver esaltato l'altissima dignità che le deriva dall'aver un Figlio-Dio, Francesco implora l'intercessione di Maria:

"Prega per noi, con san Michele arcangelo e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi".

Siamo a S. Maria degli Angeli!

A S. Damiano inizia l'amore appassionato tra il Crocifisso e Francesco; alla Porziuncola si accende la lode amorosa a Maria santissima, che Francesco contempla circondata dagli angeli. Maria, collaboratrice attiva nella Redenzione, madre della Grazia, è mediatrice di grazia.

E però la imploriamo: - Prega per noi!

"Tu sei la dispensatrice di tutte le grazie; consolazione dei devoti; tu, porta del cielo. Veramente è balbettando che cantiamo le tue lodi e le tue bellezze, ma supplichevoli preghiamo la tua immensa accondiscendenza" (s. Bernardino da Siena).

CLIMA SISTEMI
 AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
 di Angori e Barboni s.n.c.
 Via IV Novembre, 13
 Camucia di Cortona
 Tel. 0575/63.12.63

 Yperion Cert
 certificato n. 43c
 Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Papa Francesco a Loppiano

Sono stato con alcuni parrochiani alla visita di Papa Francesco a Loppiano, il 10 maggio.

In questa occasione, abbiamo potuto conoscere questa piccola città, la prima nata di altre 24 sparse nel mondo, che vuole offrire un modello di convivenza fondato sui principi evangelici di solidarietà e fraternità, certamente unico, ma esportabile e diffusivo.

Anche in Brasile, da dove vengo, il Movimento dei Focolari è abbastanza conosciuto. Ho potuto constatare che si tratta di un carisma soprattutto "universale" proprio perché pone al centro del proprio agire il dialogo e uno stile di vita che concorre a costruire nel mondo l'unità e la pace.

Attualmente il Movimento dei Focolari conta oltre due milioni di aderenti appartenenti a molte Chiese Cristiane, ma anche di diverso credo religioso e di ispirazione laica. Sono circa un migliaio le opere sociali in atto in diversi Paesi, e circa 800 le imprese che nel modo lavorano secondo i principi dell'Economia di Comunione. È giunto al decimo anno di vita l'Istituto Universitario Sophia, che ha sede proprio a Loppiano.

Trovare il Papa è sempre una gioia, trovarlo in una realtà così speciale è stato ancora più singolare. Riconosco che il tema della pace e della comunione, spesso accennati nei pronunciamenti di Papa Francesco, sono temi di carattere urgente e importantissimi nella nostra cultura e situazione contemporanea, segnata da tante problematiche particolari. Affrontare la realtà di oggi con coraggio e con semplicità, indicando strade di speranza è, secondo me, la grande caratteristica del Pontificato di Papa Francesco.

Infatti, lì a Loppiano lui diceva che "nel cambiamento di epoca che

stiamo vivendo occorre impegnarsi per tracciare nuove strade da percorrere insieme e servono uomini e donne, giovani, famiglie, persone di tutte le vocazioni e professioni che siano all'altezza di questo compito".

Il Santo Padre ha proposto la sfida della fedeltà creativa: essere fedeli all'ispirazione originaria e insieme essere aperti al soffio dello Spirito Santo e intraprendere con coraggio le vie nuove che lui suggerisce. Per far questo serve "umiltà, apertura, sinergia, capacità di rischio", e poi praticare il "discernimento comunitario, cioè, "occorre l'ascolto di Dio fino a sentire con Lui il grido del popolo, e occorre l'ascolto del Popolo fino a respirarvi la volontà a cui Dio lo chiama".

Quando ero in mezzo ai laici a sentire quello che diceva Papa Francesco, mi sono reso conto che alcuni sono rimasti sorpresi quando Papa Francesco ha detto che Maria è la scuola da seguire per imparare a conoscere Gesù, a vivere di Gesù e con Gesù: "e non dimenticate che Maria, la prima discepola di Gesù, era una laica. Lei è la donna della fedeltà, del coraggio, della parresia, della pazienza". Mi pare che alcuni laici ancora non hanno capito la loro missione e la loro importanza nella vita ecclesiale.

Nella nostra diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro stiamo vivendo il Sinodo Diocesano, già qui nella nostra realtà di Terontola stiamo, con fatica e coraggio, sperimentando la novità delle Unità Pastorali in diocesi. Credo che le parole di Papa Francesco sono più che indicative e capaci di proporci tanti spunti di riflessione.

Che il nuovo e il futuro non ci spaventino!

Don Wagner Morais De Sousa

Problemi di orientamento

L'attività preferita di chiunque in Italia abbia un ruolo pubblico, o una sia pur modesta visibilità, su scala locale o nazionale, sembra quella di offrire, a getto continuo, apprezzamenti irrilevanti sulle convinzioni, le posizioni e la collocazione altrui. Tizio, o il tale raggruppamento politico, è di "destra", è di "sinistra", è di "centro". E' "democratico", è "fascista", è "terrorista" etc. etc.

Si badi: qui non si intende negare l'esistenza e l'importanza delle diverse ispirazioni, i diversi programmi e, perfino, i diversi umori caratteriali, che possono concorrere nella formazione di identità individuali e collettive sotto il profilo politico. Si dubita, semplicemente, dell'utilità e la saggezza di taluni criteri che vengono troppo spesso impiegati nella loro identificazione.

Questa frenesia classificatoria è il riflesso della profonda insicurezza di chi ne è afflitto. Occuparsi della fisionomia altrui, in simili casi, serve, soprattutto, a costruire una propria, contrapposta, identità immaginaria: senza darsi troppa pena per costruirne una autentica. Molto più utile e serio sarebbe occuparsi degli interessi e delle speranze proprie e dei cittadini che condividono i nostri sentimenti politici. Ed agire, conseguentemente, nella sfera pubblica e nelle istituzioni politiche.

La politica non va confusa con qualche dottrina della salvezza: perché ciò conduce alla perdizione. Quella propria: basti pensare al rischio di derive fanatiche che accompagna simili fraintendimenti. E quella della Nazione. Giacché troppe energie collettive vengono sprecate in un clima permanente di rissa, di diffamazione reciproca e di inesaurita erezione di barriere ideologiche sempre più demenziali ed inconsistenti.

Il Parlamento eletto il 4 marzo rappresenta, in tutta la pregnanza del termine, un'Italia reale dominata da due sentimenti politici nettissimi. Quello della contraddizione largamente avvertita tra i legami sociali e politici, che configura-

no formalmente la condizione di cittadino, e quelli che ci si sente effettivamente disposti ad onorare. Perché se ne colgono, e se ne temono, troppe ed intollerabili incongruenze con gli impegni richiesti e la dignità e la sicurezza, in senso lato, che ne dovrebbero essere il contraccambio. Quello che nutre, a partire dalla stessa insoddisfazione, la convinzione di aver individuato precise responsabilità nel processo che ha condotto alla crisi ed una corrispettiva, e talvolta levanza dei fenomeni sociali e politici che hanno prodotto l'esito elettorale. Ed ai quali, se si vuole fare politica, bisogna dare interpretazioni e soluzioni che non si preoccupino, preliminarmente o esclusivamente, di ricondurli a topografie elettorali o fedeltà postume ad eredità dissipate. Per le ragioni più diverse. Una delle quali, duole dirlo, è l'incomprensione sostanziale del contenuto stesso di quella eredità che si rivendica. Da premesse sbagliate si giunge a conclusioni sbagliate. Per molti aspetti, la discussione che si sta conducendo sul significato del 4 marzo sembra confermarlo. Con il ricorso esasperato a categorie che non interpretano più nulla e che danno solo una illusoria importanza a quelli che si ostinano ad impiegare.

Cosa fu la Sinistra nella storia dell'Italia venuta fuori dalle rovine della guerra? Quale ruolo e quali compiti dovrebbe soddisfare oggi: "qualcosa di sinistra"? Farebbero bene certe riletture. Come quelle dei libri di Danilo Dolci sulla Sicilia degli anni '50, o i testi degli interventi di Palmiro Togliatti da Radio Mosca. Di certe eredità bisogna essere davvero consapevoli per farne uso.

Felice De Lucia

Lettera aperta al Ministro dello Sviluppo Economico

Problema Cantarelli Spa

Chiunque sarà il nuovo Ministro, da buon padre e/o madre di famiglia, dovrà farsi carico di un interessamento diretto inerente il dramma che stanno subendo un territorio, i lavoratori e l'economia locale, causa l'annuncio del fallimento della società Cantarelli Spa con stabilimento nel Comune di Cortona Arezzo.

La Cantelli è stata, potrebbe oggi esserlo, un'azienda fondamentale per il nostro territorio cortonese, e non solo, l'azienda occupa circa 250 dipendenti, ha un ottimo fatturato, il marchio è tra i più apprezzati nel mondo della moda.

Da consigliere comunale, posso dire che la politica, i rappresentanti locali, nonostante i solleciti, le discussioni in consiglio comunale, gli interventi da parte dei rappresentanti dei lavoratori, nelle sedi istituzionali, come per altro gli interventi durante una seduta locale del consiglio, non sono stati ascoltati da nessuno.

La politica, spesso si mostra avulsa nei confronti di un dramma, come la chiusura di un'azienda, piccola o grande che sia, tuttavia quando chiude impresa, con la stessa "muore" una parte del territorio, le famiglie subiscono un colpo basso. Vorrei da voi una

risposta, chi leggerà questa mia semplice ma sentita lettera, spero prenda atto della situazione; se vorrà potrà sicuramente contattarmi, credo che ancora ci sia una possibilità, credo nelle istituzioni, credo anche se mi consenta, che il Ministero con tutta la sua forza istituzionale si farà valere.

Sono convinto che un'azienda come la Cantarelli Spa, tramite una giusta e corretta informazione, potrà ancora oggi essere attenzionata da vari imprenditori, aziende importanti che grazie al marchio Cantarelli potrebbero potenziare le loro già avviate produzioni.

Non voglio illudermi, ma visto che si è mossa la politica, meglio una certa politica di facciata, spero di un interessamento diretto del Ministero, chi di dovere dovrà necessariamente prendere atto di questa drammatica situazione, magari ragionando, come suddetto, da buon padre di famiglia, pensando a tutte quelle persone oneste che hanno sempre contribuito alla crescita sociale ed economica del nostro territorio, vi prego non ci abbandonate.

Il Consigliere Comunale
Presidente della Commissione
Controllo e Garanzia
Luciano Meoni

Cena sociale di tesseramento al partito Rifondazione comunista in San Lorenzo di Cortona per preparare quel nuovo fronte amministrativo che a sinistra da più parti invocano

Tremate, i comunisti cortonesi son tornati!

"Tremate, tremate, i comunisti son tornati", ha provato ad urlare un giovane comunista durante il brindisi finale, con rigoroso vino

rosso cortonese, al termine della cena di tesseramento svoltasi sabato scorso a San Lorenzo di Cortona. Non sappiamo se questo

La politica in processione

Ho avuto sempre un rapporto controverso con la fede. Non l'ho mai ostentata ed in Chiesa prendo posto sempre negli ultimi banchi. Non ricordo di aver sfilato mai in processione con un cero in mano, battendomi platealmente il petto in segno di contrizione. Mi è capitato molto spesso di entrare nella Casa del Signore quando è deserta ed al di fuori delle funzioni religiose. Purtroppo ci ricordiamo di pregare soltanto quando abbiamo bisogno di ottenere qualcosa che sfugge alla nostra portata e quasi sempre in un momento di disperazione: riconquistare una persona che abbiamo perduto, la guarigione di una persona cara, l'evoluzione di una situazione che ci è sfuggita di mano. C'è un proverbio che dice "Aiutati che Dio ti aiuta" ed insegna che il destino è nelle nostre mani, che noi siamo gli artefici della nostra esistenza e paghiamo inevitabilmente per i nostri sbagli e le nostre scelte. Questa inevitabile premessa per esprimere la mia perplessità sulla processione di Terontola, con il parroco e i rappresentanti della classe politica in prima fila, a certificare l'atto di morte dello Stabilimento Cantarelli. Credo che la Fede meriti assoluto rispetto.

Molto meno, però, se la professione di fede non arriva al termine di percorso coerente e virtuoso nel quale chi ha la possibilità di operare delle scelte abbia fatto davvero tutto il possibile per ottenere buoni risultati.

Alcuni giorni fa mi sono trovato a transitare a Pieve al Toppo proprio accanto alla stabilimento Del Tongo, irrimediabilmente chiuso perché non ha saputo superare una gravissima crisi: mi si è stretto il cuore perché questa Azienda, un tempo floridissima, era arrivata a sponsorizzare perfino un'importante e prestigiosa squadra ciclistica.

Quando sento parlare di ripresa dell'economia in Italia e nella nostra provincia, mentre si colgono ovunque i segni della crisi e del fallimento, mi viene una rabbia infinita. Se dovessi parlare alle maestranze di una Fabbrica che chiude i battenti lo farei con grande rispetto e di sicuro non ci andrei con il parroco, le candele e l'olio santo.

Ci hanno raccontato per anni che in un grande mercato globale, dove circolano liberamente le merci, avrebbero avuto grandi ed interessanti prospettive le aziende più lungimiranti e capaci. Si sono dimenticati di spiegare che se le regole del gioco non sono ovunque uguali e le garanzie e gli stipendi dei lavoratori non vengono tutelati dappertutto, è difficile essere competitivi con Aziende che pagano i propri dipendenti un quinto di quelle Italiane.

Abbiamo imparato a conoscere e a fare i conti con uno strano neologismo: la Delocalizzazione industriale. Il capitale corre inevitabilmente e dirotta le sue risorse dove manodopera costa meno. Siamo parlando di un Capitale miope ed occhuto che ha usufruito, quando le cose andavano male, degli ammortizzatori sociali e di ampie agevolazioni da parte dello Stato ed ora investe in Serbia e in Polonia perché come unica logica ha quella del profitto.

Il costo del lavoro, che risente indubbiamente della grande pressione fiscale, dirotta gli investimenti

all'estero e produce nella Penisola disperazione e disoccupazione. Per contrastare questo fenomeno abbiamo introdotto meccanismi di flessibilità, meglio sarebbe dire di precarietà, che penalizzano le giovani generazioni e ne ritardano l'ingresso in un contesto lavorativo stabile, rendendo impossibili scelte di vita importanti: costruire una famiglia, mettere al mondo dei figli, acquistare una casa.

Cosa può fare la politica? Moltissimo. Deve difendere i prodotti italiani, agevolare le nostre imprese, garantire infrastrutture moderne ed efficienti, favorire in tutti i modi chi abbia idee e la capacità di creare posti di lavoro. Siamo sicuri che sia stato fatto nel nostro territorio? Quali sono i modelli economici e di sviluppo di chi gestisce il potere politico a Cortona? Sono stati davvero difesi il lavoro Italiano, la nostra produzione agricola ed industriale, i nostri marchi prestigiosi o abbiamo deciso di assoggettarci alle logiche inconfessabili dell'Europa dei Tecnocrati, dell'Alta Finanza e delle Banche? La crisi non è casuale ma è frutto di scelte scellerate, di regole subite e non dettate, di miopia, di scarsa programmazione e di un amore i-nesistente per la nostra Patria e per quello che rappresenta nel mondo.

Ora che è dirompente il conflitto tra Capitale e Lavoro ed emergono tutte le contraddizioni di modelli economici sbagliati, imposti con la colpevole acquiescenza di un sindacato cialtrone i cui massimi caporioni percepiscono 250.000 Euro di stipendio l'anno, forse è il caso di pensare a nuove strategie, non ripetendo gli errori del passato.

La sintesi perfetta tra Capitale e il Lavoro è la Socializzazione delle Imprese che prevede la partecipazione delle maestranze alla programmazione delle attività, alle scelte aziendali, alla divisione degli utili. Nicola Bombacci, uno dei Fondatori del PCI, l'andava predicando nelle fabbriche nell'ultima parte della guerra civile, in condizioni difficilissime, dopo aver aderito alla Repubblica Sociale di Mussolini.

Diceva che avrebbe disseminato la Val Padana di mine sociali e gli operai correvano in gran numero ad ascoltarlo perché il suo messaggio era autenticamente rivoluzionario e proveniva da un figlio del popolo.

Non credo nella possibile evoluzione della mentalità di questa classe politica, non credo nel suo ravvedimento e che possa cambiare diametralmente rotta.

E' sicuramente possibile una grande presa di coscienza del popolo italiano con la consapevolezza che ogni cambiamento radicale presuppone impegno e sacrifici anche personali. Vorrei avere compagni di viaggio anche scomodi ma stimolanti ed in buona fede per difendere davvero, con le unghie e con i denti, il lavoro che rende libere le persone, le affranca da umiliazioni dolorose e da compromessi spaventosi, conferendo sicurezza e dignità. Sono a disposizione per un cambiamento autentico ma non chiedo di partecipare a processioni e fiaccolate. Le lascio volentieri ad altri che, avendo fallito e non avendo proprio nulla da proporre, hanno tanto da farsi perdonare.

Mauro Turenci

brindisi di un giovane comunista del 2018 ci sia stato oppure no, in quanto la fonte che ce l'ha raccontato ha chiesto l'anonimato. Ma di una cosa siamo certi, se il brindisi fosse stato proposto con lo slogan parafasato da quello famoso delle lotte femministe del sessantotto novecentesco, il giovane segretario di Rifondazione Andrea Mazzeo (qui ritratto nella foto di corredo) avrebbe avuto buon gioco nel rifiutare un tale cin cin, coadiuvato anche dalla giovanissima Lucrezia Vignali, leader dei comunisti cortonesi. Sono infatti questi due giovani in gamba e preparati, che hanno organizzato la serata dei comunisti di sabato scorso a San Lorenzo non tanto per un piacevole e lodevole amarcord, ma per parlare di politica concreta sul nostro territorio e per organizzare la loro nuova presenza a livello di Consiglio comunale quando tra un anno ne avremo il rinnovo.

Come ci ha detto Andrea Mazzeo, da noi intervistato in esclusiva, i nuovi comunisti cortonesi si sono ritrovati insieme per una cena sociale, ma soprattutto per gettare le Basi di quel nuovo fronte politico-amministrativo che da più parti il popolo della sinistra cortonese ha preso ad invocare a gran voce.

Ecco qui di seguito quanto ci ha detto Andrea Mazzeo, segretario del partito di Rifondazione comunista, ma soprattutto un giovane appassionato politico cortonese: "quella del tesseramento è una pratica che sa di altri tempi, esempio di una prassi, di uno stile che molti considerano datato, di un romanticismo di un'epoca passata. Non la pensano così i comunisti di Cortona però che si sono ritrovati a San Lorenzo per cenare assieme, in spirito di comunità collettiva, per festeggiare l'avvio della campagna di tesseramento 2018 al Partito. Quella di Cortona

è una sezione importante che non solo ha resistito agli attacchi dovuti alla crisi generale della Politica (quella bella, coinvolgente, entusiasmante, ricca di ideali e passione), ma ha addirittura già lanciato una sfida considerevole per le prossime elezioni amministrative di Cortona 2019. Toccando tutti i temi, senza esclusioni di sorta, ci poniamo l'obiettivo della costruzione di una lista alternativa agli



schemi dei finti blocchi contrapposti di PD e centrodestra. Con serietà ci apprestiamo a costruire un "fronte comunista" che sappia proporre non solo una amministrazione, ma un modello stesso di società, radicalmente diverso da quello attuale che non è insuperabile e non è tantomeno giusto. Dai rifiuti alla trasparenza delle scelte, dalla scuola alla sanità pubblica, dai beni comuni alla tutela del lavoro e del territorio, con la nostra opposizione in questi anni al PD e alle destre abbiamo messo in chiaro, a partire proprio da un atto di base quale il tesseramento, che Rifondazione Comunista c'è, esiste e che senza di essa non si costruisce quella rappresentanza politica di cui in tanti sentono il bisogno ed a cui noi proponiamo una prospettiva seria e credibile. Con entusiasmo i comunisti proseguono la battaglia per un altro mondo possibile".

Come disse anche un famoso contadino montagnino, a noi non rimane che richiamare l'antico detto: se son rose fioriranno ed augurare sinceramente, sia a Lucrezia sia ad Andrea: Buon Lavoro!
Ivo Camerini

NECROLOGIO



Il Anniversario

13 giugno 2016

Marcella Municchi Gazzini

Abbiamo vissuto tanti anni insieme, tanti ricordi, un piacevole senso di soddisfazione per il nostro rapporto sempre sereno, affettuoso, solidale. Ad due anni dalla tua scomparsa il rammarico di non averti ancora con me è sempre più grande, ma ti penso felice.
Mario

XIV Anniversario

15 maggio 2004

Eugenio (Nino) Gazzini

Ricordare Nino a 14 anni dalla sua scomparsa è difficile, perché trovare un altro amico che tanto ha dato a Cortona in modo disinteressato, non è possibile. Nino è sempre nei nostri cuori e nel nostro ricordo.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Altro ottimo weekend per la Cortona Bocce

Si è disputata l'ultima prova dei Campionati Regionali presso la ASD Bocce Arezzo. Dopo il 2° posto della scorsa settimana della coppia Renato Lucarini - Anna Maria Giliardini nella gara Lui e Lei, questa volta la coppia di categoria C formata da Lino Fanicchi e Ivo Polvani ha conquistato il 1° posto e si è guadagnata la possibilità di disputare la fase regionale del Campionato Nazionale di Promozione.

Presso il bocciodromo di Tarnelle si è svolta la 3ª Coppa



Cortona Etrusca, valida come 6ª prova della Coppa Toscana Juniores 2018, circuito di gare riservate agli atleti juniores toscani ed ai bambini delle classi aderenti al

Progetto Scuola.

La formula adottata per questa prova è stata quella della coppia mista Under 18 - Under 15 che hanno disputato un girone all'italiana e le prime due coppie si sono poi scontrate in finale.

A trionfare è stata la coppia tutta cortonese formata dall'U18 Michele Mazzoni e dall'U15 Leonardo Trenti che, dopo essere stati per molto in svantaggio, grazie ad alcune ottime bocciate di Trenti, hanno rimontato e poi conquistato il primo gradino del podio a discapito di Giacomo Cecchi (Cor-



tona Bocce - U18) e Tommaso Antonelli (Pieve a Nievole PT - U15).

Per la categoria Under 10/12 - Progetto scuola, dopo i giochi specifici di accosto, raffa e volo, le due formazioni a maggior punteggio hanno disputato la finale con la formula del punto e tiro obbligato.

Prima classificata l'unicaterna composta da Martina Briganti (Cortona Bocce), Marco Zerboni (Scandiccese FI) e dal più piccolo in gara Jacopo Beltrame (La California LI); a seguire la coppia formata da Maurilio Pinna (Cortona Bocce) e Giulia Profeti (La California LI).

A rappresentare la Cortona Bocce erano presente anche Riccardo Mazzoni (U18), Yassin Nadif (U15), e per i più piccoli Ettore Trenti, Alessio Barbini, Alessandra Colzi, Angelica Dottarelli, Miriam e Gabriele Giocondi.

La giornata si è svolta in alle-



grìa e con alcuni momenti di forte aggregazione tra i giovani atleti, anche grazie al pranzo presso la

struttura ed alla speciale prova dimostrativa di petanque che si è svolta nel pomeriggio.

Valdipierle settore giovanile: un'estate piena

Grande estate per i Piccoli amici del Valdipierle, impegnati in vari tornei in giro per l'Umbria. Siamo partiti da Triestina nell'ormai consueto Memoriale "Casini", per finire a Città di Castello in un torneo in cui ci siamo, confrontati con tante squadre del centro Italia. Ci siamo fatti tanti nuovi amici. Poi ad Umbertide per il torneo della Tiberis ed a seguire il torneo. Agape 2000. Tante partite, tanto divertimento e tanta esperienza per crescere non solo da veri sportivi, ma da veri uomini.

L'appuntamento è per il mese di Luglio dove cercheremo di organizzare il Campus 2018. Il Mister ringrazia tutti, in particolar modo i bambini, meravigliosi come sempre. Spero di avervi almeno fatto capire lo spirito dello sport. E' la cosa più importante che vi aiuta a crescere.

Il Rugby Clanis Cortona

Accede alla semifinale di Coppa Toscana

I ragazzi del Clanis maschile non hanno voluto essere troppo da meno delle Donne Etrusche, si sono presi la soddisfazione di arrivare alla semifinale della Coppa Toscana; con un finale di stagione che li ha visti vincitori nelle ultime gare come quella di domenica 20 maggio contro il Gambassi Rugby.

La gara sul campo di Gambassi non si presentava certo una passeggiata, neanche doveva essere una grossa difficoltà, ma il punteggio finale di 25 a 24 per il Clanis, dimostra invece quale partita abbiano potuto godere i molti



Pincio

spettatori presenti al campo Comunale. Gara impegnativa per il Clanis che si presenta con una formazione atipica, con la presenza di alcuni senatori insieme ai baby. Finché il caldo non aumenta la fatica, il Clanis gioca e sfrutta bene un paio di occasioni concesse dagli avversari, nel finale del primo tempo però arriva la classica disattenzione e il Gambassi ne approfitta per accorciare le distanze, punteggio finale del primo tempo 12 a 7 per il Clanis/Vikings.

La ripresa si apre con i Gambassini galvanizzati e producono un gioco d'assalto che mettono in



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Deadpool 2



«Freno a mano sull'odio ragazzi»: il Mercenario Chiacchierone torna nei muscoli e negli arabesques di Ryan Reynolds nell'attesissimo sequel diretto da David Leitch (John Wick e Atomica Bionda), perché «la seconda volta non si scorda mai». Tra katane che volteggiano attorno al collo di «Willy l'Orbo» Brolin e un manipolo di idioti reclutati per il «supermega gruppo». Per il mutante Marvel sono stati realizzati, in sole 10 settimane, 3 costumi da Angus Strathie. Il primo, dettagliato, è stato indossato da Ryan Reynolds durante le scene di dialogo o di primo piano. Il secondo costume, più leggero, è stato cucito pensando alla controfigura. Il terzo, dotato di protezioni ed imbottiture, è stato fatto appositamente per lo stuntman. La maschera di Deadpool è dotata di fessure oculari sganciabili così da offrire a Reynolds un campo visivo nelle pause tra una ripresa e l'altra. Gli occhi sono stati animati grazie al CGI. Il trucco completo di Ryan Reynolds ha richiesto otto ore per essere applicato. Josh Brolin ha rimpiazzato Brad Pitt nel ruolo dell'arcicattivo Cable che ha abbandonato il progetto a causa di conflitti di programmazione. Giudizio: discreto

difficoltà la difesa e presto arrivano due mete trasformate, Clanis sotto 21 a 12. Ma non basta il Gambassi mette tra i pali un calcio di punizione e allunga il vantaggio 24 a 12. L'allenatore Mammone ricorre alle sostituzioni per cambiare marcia al Clanis; inizia una reazione da vera squadra, dapprima con una scelta (che sembrava non giusta visto il punteggio) di fare 3 punti con un calcio di punizione, poi con una meta guadagnata passo a passo e trasformata. Il punteggio a 4' dalla fine vede il Clanis ancora in svantaggio 22 a 24. Hanno provato a fare una nuova meta i ragazzi di Mammone, ma stanchezza e avversari inorgogliati dall'insperato vantaggio non permettono di arrivare e passare la linea. Ecco allora che arriva fantasia e classe, Pinceti riceve una palla sui 30 metri, senza indecisione vede i pali e li centra con drop che ti fa sentire a Twickenham.

Finisce 25 a 24 per il Clanis, bravi i senatori ma bravi anche i baby, che insieme si guadagnano la semifinale di Coppa Toscana, domenica 27 maggio sul Campo di Santa Costanza a San Vincenzo.

Il Panther Club ha permesso di (ri)fare un volo nella storia



Il PANTHER CLUB di Cortona, gruppo di amatori di mezzi ex militari, in seno all'annuale appuntamento con la manifestazione aeronautica "Meeting di primavera" presso l'ex aeroporto militare "Eleuteri" di Castiglione del Lago (PG), nelle giornate 11-12-13 maggio 2018 ha organizzato e condotto la 2ª edizione dell'evento "UN VOLO NELLA STORIA".

Coadiuvato da numerose associazioni di rievocatori giunte da tutta Italia, prima tra tutte la Linea Gotica Pistoiese, ha ricreato l'atmosfera, l'ambientazione e gli scenari originali dell'aeroporto all'epoca della 2ª Guerra Mondiale con lo schieramento di armamen-

memoria di coloro che hanno combattuto sino all'estremo sacrificio, attraverso una fedele ricostruzione storico-didattica interattiva. Grazie allo studio e all'esposizione a cura di Mario Parigi, alla presenza di rievocatori in uniforme d'epoca, con relative attrezzature da campo, armamenti e mezzi storici, sia terrestri sia aerei, tutti i particolari della configurazione originale sono stati meticolosamente ricostruiti.

presenza del trombettiere Edo Bonucci. Sono state effettuate sfilate lungo le strade del paese con la colonna di mezzi militari e sono andate in scena molteplici ricostruzioni dell'attacco al Regio Aeroporto 309 da parte dei Paracadutisti Alleati.

Il Club, e l'evento tutto, è stato onorato dalla presenza dell'ultimo reduce vivente della battaglia di El Alamein, Santo Pelliccia, classe 1923, che ha effettuato un sorvolo



Durante le tre giornate è stata ricreata la vita negli accampamenti, sono riecheggiate nella Scuola Caccia "Eleuteri" suoni e musiche degli anni '40, anche grazie alla

di ricognizione a bordo della fedele replica del velivolo tedesco "Storch", ha indirizzato il suo deferente saluto ai suoi commilitoni che non sono rientrati e a tutti i Caduti per la Patria, ha ringraziato il Panther e tutti i rievocatori intervenuti per avergli fatto rivivere emozioni forti.

Chiunque non abbia avuto la possibilità di partecipare o voglia reperire maggiori informazioni in merito al Club e ai futuri eventi può collegarsi al sito Facebook Panther-Club-Cortona.



ti, mezzi, materiali e personale in uniforme di tutte le Divisioni presenti all'epoca del conflitto (Asse, Alleati e Italiani).

Scopo primario dell'evento è stato quello di promuovere la conoscenza dei fatti bellici avvenuti nelle nostre zone e tenere viva la

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Jeep Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

gurso

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

